

■ Domenica 10 luglio, giornata dedicata all'importanza dell'acqua per i popoli della Terra

## Anga per Amnesty e "Voci per la libertà"

L'Anga di Rovigo partecipa all'iniziativa "Aglione, menta e basilico", organizzata nell'ambito di "Voci per la libertà", la rassegna musicale curata dall'omonima associazione culturale di Villadose e da Amnesty International per sensibilizzare tutti alla solidarietà verso le popolazioni più povere, le vittime delle guerre e della siccità, e gli oppressi in ogni parte del mondo.

Artefice dell'iniziativa Giovanni Cagnoni, che nella propria azienda agricola e fattoria didattica "Fenilon" a Fratta Po-

lesine ha organizzato per domenica 10 luglio una giornata intitolata "Aglione, menta e basilico" ispirandosi al titolo di un libro di racconti di Jean Claude Rizzo, un percorso che ha al centro l'acqua, con cui Fratta e l'intero Polesine si sono sempre confrontati, nel bene e nel male, e che diventa a un certo punto Mediterraneo, portandosi appresso i profumi del titolo. Questa giornata - alla quale prenderanno parte, oltre ad Amnesty International, le associazioni culturali Fenilon, Studio D, ControCultura, il Museo nazionale

di Fratta Polesine e il gruppo Sconfinando con i suoi amici musicisti - vedrà i giovani dell'Anga impegnati all'interno della corte aziendale nella presentazione e promozione del ricco paniere di prodotti che costituiscono le eccellenze alimentari derivanti dall'acqua e dalla terra polesana: riso, formaggi, salumi, verdure. Momento centrale sarà la presentazione di un piatto ispirato ai prodotti di stagione da parte di uno chef di ottimo livello, esperto in elaborazione della cucina tradizionale.

# il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVII • Nr. 6-7 • Giugno-Luglio 2011

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

### Bimbatti presidente di "Bambini in fattoria"

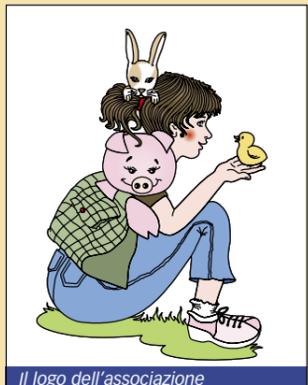


Monica Bimbatti è stata riconfermata alla presidenza dell'associazione "Bambini in fattoria", la rete di fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo nel corso dell'assemblea del 22 giugno che ha proceduto al rinnovo delle cariche.

Fanno parte del nuovo consiglio dell'associazione, oltre a Bimbatti, Luisa Geremia, Silvia Lionello, Valentina Vignaga e Giovanni Cagnoni in sostituzione di Paolo Pugina. Riconfermata alla vicepresidenza Silvia Lionello, segretaria Valentina Vignaga.

Si tratta del terzo mandato per Bimbatti, che nella sua relazione ha ricordato la strada percorsa dagli inizi fino ad oggi dalla rete di fattorie didattiche che da otto anni opera in sinergia con le scuole, la Provincia, il Consorzio Rsu, le Usl 18 e 19 per lo sviluppo dell'educazione ambientale nelle nuove generazioni. Sono ormai diciotto le imprese di Confagricoltura che hanno scelto questa attività connessa, quindici delle quali iscritte a "Bambini in fattoria" e all'Elenco della Regione Veneto per la qualità offerta.

A pagina 5 ►



Il logo dell'associazione

■ Assemblea 2011. Molte le attività sindacali svolte. Efficace ed apprezzato il servizio di assistenza

## Casalini: "Un buon bilancio"



Soddisfazione per i risultati raggiunti: il presidente Stefano Casalini nella sua relazione all'assemblea annuale di Confagricoltura Rovigo ha potuto presentare un bilancio davvero positivo (approvato all'unanimità), sia per quanto riguarda gli aspetti propriamente finanziari, sia in riferimento all'attività sindacale svolta dall'organizzazione nel corso del 2010.

E, nel commentare le cifre, ha sottolineato in particolare due aspetti: innanzitutto non ci sarà alcun aumento delle quote associative, inoltre si procede al restauro della facciata di Palazzo Manfredini, sede storica della nostra organizzazione. Si è quindi soffermato sulle azioni sindacali realizzate, anche con la numerosa

partecipazione degli stessi associati, come nel caso della manifestazione a livello nazionale svoltasi a Cremona nel 2010.

Ospiti dell'assemblea: Giangiaco Gallarati Scotti Bonaldi, neo presidente di Confagricoltura Veneto e presidente di Confagricoltura Treviso, e - in rappresentanza del nuovo pre-

sidente nazionale confederale Mario Guidi - Marco Pasetto, componente della nuova giunta di Confagricoltura e presidente di Confagricoltura Verona, che ha illustrato i punti principali, e innovativi, del programma operativo della nostra organizzazione.

A pagina 3 ►

## Filippo Sussi alla presidenza di Anga Veneto

Filippo Sussi, classe 1974, di Verona, è il nuovo presidente dei giovani di Confagricoltura Veneto. Prende il posto del padovano Alberto Protti, giunto a fine mandato. Sussi è stato eletto all'unanimità dal Consiglio direttivo dell'associazione, che ha provveduto a designare anche i due vicepresidenti: Rudy Milani, di Treviso, e Francesca Salvan, di Padova.

Laureato in Economia e commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Sussi dal 2000 è

titolare dell'azienda agricola "Le Colombare" coltivata a riso, soia, mais, frumento e orticole. Dal 2011 è componente del Consiglio di amministrazione del Consorzio di tutela del riso Nano Vialone Veronese IGP.

Nel curriculum sindacale di Sussi vi sono la presidenza di Anga Verona, la partecipazione come membro della giunta di Confagricoltura Verona e del consiglio di amministrazione di Agricoltori Verona Servizi.



### Confagricoltura Rovigo Orario estivo

Ricordiamo ai nostri associati che gli uffici di Confagricoltura Rovigo osserveranno l'orario estivo di apertura al pubblico dalle 8 alle 14 da lunedì 11 luglio a venerdì 2 settembre compresi.

Per Ferragosto, tutti gli uffici rimarranno chiusi da martedì 16 agosto a venerdì 19.

# La ripresa è lenta e piccola

“Non vogliamo subire il nostro futuro, ma determinarlo”: Lorenzo Belloni, presidente della Camera di Commercio di Rovigo ha così sintetizzato la linea operativa dell'ente camerale alla luce della relazione annuale sulla “Situazione economica del Veneto nel 2010” presentata da Unioncamere Veneto, con l'andamento dell'economia della Regione per l'anno 2010 e le previsioni per l'anno in corso.

Al tradizionale appuntamento - giunto quest'anno alla 45<sup>a</sup> edizione - hanno preso parte il presidente e il direttore di Unioncamere Veneto Giuseppe Fedalto e Gian Angelo Bellati, il presidente di Veneto Sviluppo Francesco Borgia, presente l'assessore regionale allo Sviluppo economico Isi Coppola.

Come ha spiegato Bellati, dopo aver assorbito le conseguenze della recessione nel 2010, il Pil del Veneto nel 2011 crescerà dell'1,6%, in linea con l'anno precedente, ma gli effetti della crisi occupazionale dovrebbero finalmente esaurirsi.

## Aumento dell'import e dell'export

Lasciatisi alle spalle la fase più acuta della crisi toccata nel 2009 (-5,9%), il Veneto ha chiuso il 2010 crescendo dell'1,6%, in linea con Friuli Venezia Giulia (+1,7%) e dietro solo alla Lombardia (1,9%).

Determinante il ruolo della domanda estera: +16,2% per le esportazioni (+24,9% le importazioni) anche se con una riduzione dell'avanzo commerciale che, nel 2010, è sceso a 7,4 miliardi di euro (10,5 miliardi nel 2008). La ripresa dei livelli esportativi ha interessato tutti i principali mercati stranieri, con aumenti superiori al 30% per gli Stati Uniti e addirittura del 50% in Cina. Stazionario il numero delle imprese attive (-0,2%) con un ritorno positivo del saldo fra nate (+6%) e cessate (-8,2%). Nel 2010 è proseguita la contrazione occupazionale con un saldo negativo di quasi 15mila posti

di lavoro, soprattutto nella componente dipendente (-2,7%), ma non per quella autonoma (+9,7%). Il tasso di occupazione è rimasto stabile (64,5%) mentre quello di disoccupazione è cresciuto al 5,8% (7,5% quello femminile). Le ore autorizzate di Cig sono aumentate del 54%, sfondando la soglia di 125 milioni, pari a circa 76mila lavoratori.

## Settore agricolo: Plv + 7%

Nel 2010 il settore agricolo ha registrato un +7% della produzione lorda; l'industria manifatturiera ha evidenziato valori positivi in tutti i trimestri con una crescita media annua del +6,3% a fronte però di una dinamica ancora negativa per le microimprese (-2,3%); le costruzioni -8,5% degli investimenti anche se è cresciuto il mercato delle ristrutturazioni, complice il piano casa che, nel 2010, ha raggiunto le 22mila domande; le vendite del commercio al dettaglio +1,2%; il turismo è tornato a crescere col +4,6% degli arrivi e il +0,6% delle presenze per complessivi 14 milioni di turisti e quasi 61 milioni di pernottamenti; sul fronte bancario, l'attività di prestito ha registrato un +5,6% e anche gli impieghi alle imprese, nel secondo semestre, hanno evidenziato una ripresa; nei trasporti si è registrato un aumento delle percorrenze autostradali (+1,7%), dei passeggeri (+4,2%) e movimentazione merci (+8,5%) negli aeroporti, col porto di Venezia che ha registrato un +4,5% nel traffico merci (26,4 milioni di tonnellate) e un incremento passeggeri del +9% per un totale di 2 milioni. Migliorato nel 2010 il quadro della finanza pubblica, col rapporto deficit/Pil sceso al 4,6% rispetto al 5,4% del 2009. Il bilancio di previsione della Regione del Veneto per il 2011 fa segnare una diminuzione degli impegni di spesa del -7,1% rispetto al 2010.

## Per il 2011 permane l'incertezza.

**Settore agricolo non male.**

**Coppola: accessi semplificati ai fondi rotazione**

## Previsioni per il 2011

Secondo le stime più recenti di Unioncamere-Prometeia, il Veneto registrerà una crescita del Pil pari all'1,6%, lievemente superiore a quella del Nordest (+1,4%), in linea con la Lombardia (+1,6%) e davanti a Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia (+1,3%).

In crescita l'andamento delle esportazioni, previsto al rialzo del 7%, mentre le importazioni dovrebbero espandersi fino al 4,5%. Si rafforzano la spesa per i consumi delle famiglie venete (+1,4%) e gli investimenti fissi lordi (+3%). Gli effetti della crisi sull'occupazione dovrebbero finalmente esaurirsi: le unità di lavoro entro la fine dell'anno sono previste in aumento del +0,8%, ma il tasso di disoccupazione potrebbe risalire fino al 5,9% per un possibile rientro nel mercato dei lavoratori inattivi.

I dati relativi al primo trimestre 2011, secondo l'indagine VenetoCongiuntura, confermano una crescita del +4,6% della produzione industriale delle imprese con almeno 2 addetti, mentre nel commercio al dettaglio le vendite sono lievemente diminuite (-0,7%). Positivo il trend degli ordinativi (+0,6%), negativo invece l'andamento congiunturale in alcune attività dei servizi: -0,9% innovativi e tecnologici, -1,5% turismo. Solo i trasporti hanno segnato una crescita del

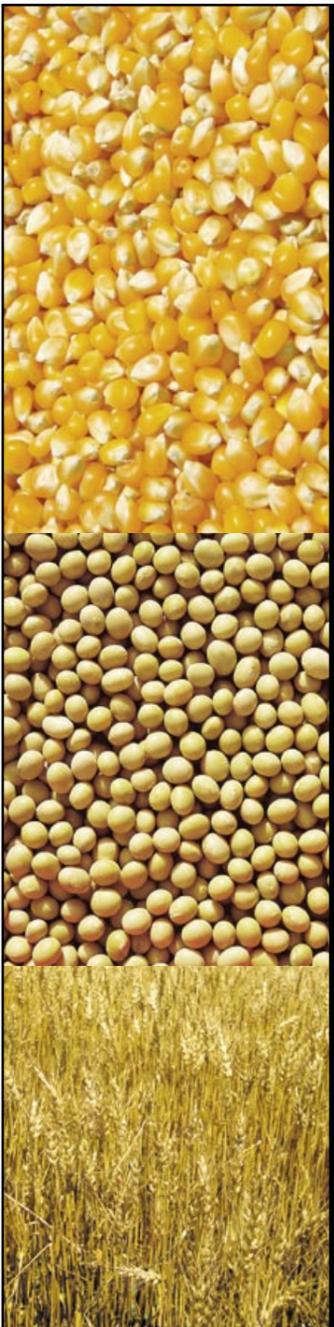
+2,5%. Stabile il saldo tra iscrizioni e cessazioni nello stock delle imprese attive che si attesta a 455mila unità. I primi dati provvisori del 2011 confermano la sostenuta vitalità delle esportazioni, aumentate del +17,6%, mentre le importazioni del +22%. Crescono anche le presenze turistiche con 5,5 milioni nel primo trimestre (+4,1%). Calano le imprese che hanno dichiarato situazioni di difficoltà (da 505 a 415 nei primi quattro mesi dell'anno) e dei lavoratori potenzialmente coinvolti (da 10.348 a 7.077). Le ore autorizzate di Cig ordinaria e straordinaria si sono attestate a 28,8 milioni contro 42,2 milioni di ore dello stesso periodo 2010.

«Nel 2010 l'economia veneta è ripartita in un quadro internazionale che rimane tuttavia ancora incerto - ha commentato Giuseppe Fedalto, presidente Unioncamere del Veneto. Determinante è stato il ruolo della domanda estera, mentre continuano a soffrire le imprese di piccole dimensioni, fulcro del tessuto imprenditoriale regionale, svantaggiate da inadeguati meccanismi di protezione come l'accesso al credito e gli ammortizzatori sociali. Ma le aziende esportatrici e quelle più innovative hanno saputo reagire uscendo prima di altre dalla crisi. Le maggiori preoccupazioni riguardano ora il mercato del lavoro, in particolare il mondo giovanile: un giovane su cinque è infatti disoccupato e il tasso di disoccupazione nella fascia 15-24 anni è cresciuto di 4,7 punti percentuali rispetto al 2009, raggiungendo il 19,1%. Quest'anno si prevede che il ritmo di crescita non sarà sostenuto, ma il Veneto ripartirà comunque superando il momento di grave recessione che ha indebolito la nostra economia, ma ha anche evidenziato i punti di eccellenza del nostro sistema produttivo: capacità di resistere alle avversità, tessuto produttivo sano, adattamento

alle situazioni contingenti negative. Anche la pubblica amministrazione dovrà contribuire alla ripresa non solo tagliando le spese inutili e riducendo gli sprechi, ma anche nell'essere parte attiva del “progetto rilancio” dell'economia regionale con contributi e agevolazioni di diversa natura da indirizzare a quelle realtà economiche che forniscano garanzie di competenza, professionalità, innovazione e anche legalità».

Per l'assessore Coppola, le indicazioni fornite da Unioncamere delineano un quadro di grande stimolo, anche se caratterizzato da “luci e ombre” rispetto alla ripresa. Coppola, sottolineando che lo scenario di riferimento per l'economia veneta è quello europeo, ha evidenziato “l'atteggiamento di dialogo aperto e costruttivo” con cui gli imprenditori si confrontano con il mondo delle istituzioni, della ricerca e dell'innovazione e quello accademico. Dopo aver ricordato che le piccole e medie imprese restano la “spina dorsale” del sistema economico veneto, l'assessore ha messo l'accento sulla mole di burocrazia che devono ancora affrontare e ha parlato di un “patto” con la Regione per avviare nel corso del 2011 un processo di semplificazione, che si sta concretizzando in diversi settori. Accesso semplificato anche ai fondi di rotazione, gestiti da Veneto Sviluppo, per i quali la Regione ha messo a disposizione un plafond di ben 700 milioni di euro per dare risposte alle esigenze delle imprese venete, accanto all'azione regionale in materia di agevolazioni (come il fondo di garanzia di oltre 36 milioni di euro).

“Una bella sfida per il Veneto - ha commentato l'assessore - non solo per la ripresa economica, ma anche di mentalità per continuare ad essere innovativi e competitivi, adattandosi alle esigenze del mercato. Obiettivo delle istituzioni è dare un futuro migliore alla nostra economia e ai nostri giovani”.



# COOPERATIVA PRODUTTORI MAIS SAN MARTINO

Per ogni utile  
informazione  
rivolgersi  
al numero  
telefonico  
**0425 99189**

**Cooperativa  
Produttori Mais  
San Martino**  
Via Madonnina, 370  
San Martino di Venezze (RO)

Informiamo i produttori agricoli che possono conferire in semplice conto deposito i loro raccolti di **frumento, mais e soia** direttamente all'essiccatoio di San Martino di Venezze, che ne garantisce una lavorazione e conservazione puntuale a prezzi convenienti.

I conferenti potranno poi autonomamente e liberamente decidere quando vendere i loro raccolti e la Cooperativa **garantirà il sicuro pagamento del ricavato entro 15 giorni.**

La Cooperativa assicura inoltre la **possibilità di ottenere dei congrui anticipi** sui prodotti conferiti.

# Cambiare e coinvolgere tutti i settori produttivi

Nella sua relazione all'assemblea annuale della nostra organizzazione il presidente Stefano Casalini ha potuto presentare un bilancio davvero positivo (approvato all'unanimità), sia per quanto riguarda gli aspetti propriamente finanziari, sia in riferimento all'attività sindacale svolta dall'organizzazione nel corso del 2010.

Nel commentare le cifre, Casalini ha sottolineato con soddisfazione alcuni aspetti che ne derivano: tra questi il fatto che non ci sarà alcun aumento delle quote associative e che si procede al restauro della facciata di Palazzo Manfredini, sede della nostra organizzazione in Piazza Duomo, nel cuore di Rovigo.

Si è quindi soffermato sulle azioni sindacali realizzate: l'attività convegnistica, con l'appuntamento sulle tematiche fiscali illustrate dal ragioniere Gianpaolo Tosoni e dal nostro Nicola Caputo, riscuote ogni anno un crescente interesse da parte dei nostri associati e di associati provenienti da altre Unioni provinciali. Grande interesse e partecipazione ha avuto anche il convegno sugli Ogm. Importante poi è stata la manifestazione di Cremona, iniziativa sindacale molto partecipata dai soci, per richiamare l'attenzione della politica sul primario. Molto articolata e costante l'attività formativa, con corsi anche di sicurezza stradale; e poi il servizio di assistenza tecnica, la cui utilità è molto apprezzata.

“L'acquisto del nuovo ufficio di Taglio Po ha consentito alla nostra organizzazione di fornire spazi e logistica più adeguati alle esigenze di una Zona così importante come è il Basso Polesine”. Anche il sistema informatico di Confagricoltura è stato adeguato nell'hardware e nel software per migliorare il servizio della nostra rete, aggiornandone l'efficienza e l'uso da parte del personale.

“Abbiamo poi contribuito a realizzare la pubblicazione editoriale di Confagricoltura Veneto riguardante la Conferenza regionale sull'agricoltura, alla quale abbiamo partecipato personalmente sia io che la vicepresidente di Confagricoltura Veneto Deborah Piovani”.

Casalini ha poi ringraziato i due vicepresidenti (Bertetti e Nicoli) a lungo impegnati nell'attività del Consiglio del Consorzio agrario provinciale, la cui tormentata vicenda ha portato all'affitto del Cap Rovigo al Cap Nordest di



Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi

## Il messaggio emerso al concesso di Confagricoltura Rovigo per riconsegnare all'agricoltura "un ruolo primario"

le far fronte è notevole: si vorrebbe che l'ente facesse di più - e dovrà comunque fare di più - ma questo è necessario dirlo per capire reciprocamente come stanno le cose”.

Bonaldi ha avuto parole di elogio per Confagricoltura Rovigo: “La vostra provincia è punto di riferimento sindacale e in modo particolare per l'approfondimento delle tematiche fiscali. Il convegno è un riferimento per tutto il Veneto, un'iniziativa assolutamente positiva: noi di Treviso abbiamo sempre partecipato, perché costituisce un momento di aggiornamento per proseguire nella nostra attività”.

Il presidente regionale ha poi accennato alla problematica situazione politica a livello nazionale, che si riflette a livello regionale: “Anche l'attuale amministrazione non ha contribuito a semplificare un po' il panorama, anzi vediamo che fa molto poco”. E a questo si aggiunge una situazione di finanziamenti per il settore primario assolutamente anomala: dai 195 milioni stanziati nel 2004 ai 105 milioni del 2010 fino agli attuali 83 milioni, dei quali solo una ventina destinati direttamente all'attività delle aziende agricole, tutto il resto impegnato nei costi di struttura. “Questo la dice lunga sul progressivo blocco del sistema politico-amministrativo” ha commentato Bonaldi, auspicando che, come richiesto dalla nostra organizzazione, i 18 milioni del Psr siano incanalati soprattutto nelle misure che sono volano per le aziende, come la 131: “Nostro obiettivo è la competitività delle imprese agricole, con la tutela delle nostre strutture, degli impianti e dei macchinari, ma troppo spesso i fondi sono stanziati su misure che hanno un difficile ritorno nelle nostre aziende”.

In riferimento ai Gal (gruppi di azione locale): sicuramente per Bonaldi hanno qualche valenza aziendale ma delle grosse somme investite poco finisce agli imprenditori agricoli. “Ho fatto parte di un Gal e per esperienza posso affermare che confrontandoci con i Gal esteri dico che la situazione è completamente diversa perché il loro carico burocratico è infinitesimo rispetto al nostro”.

Particolare attenzione è stata chiesta da Confagricoltura Veneto all'assessore Manzano circa gli sprechi dei fondi regionali: “Abbiamo sottolineato che Avepa e Veneto Agricoltura così come sono non hanno ragione di essere, drenano troppi fondi che potrebbero essere utilizzati molto meglio. Nei momenti di crisi si richiedono sempre sacrifici agli agricoltori: ma fateli anche voi abbiamo



Marco Pasetto

detto, non trinceratevi sempre dietro a scuse burocratiche! Manzano ha detto che la semplificazione burocratica è obiettivo primario nel suo programma: lo abbiamo sollecitato a perseguire questo obiettivo, ne parliamo da anni senza alcun risultato, finora è stato l'opposto!”

Agroenergie, agriturismo, Ogm: anche su questi temi di importanza fondamentale si concentrerà il programma del nuovo presidente confederale. Bonaldi ha infine sottolineato la costituzione del Caa (Centro di assistenza agricola) a livello regionale con Cia Veneto e Copagri: “Si tratta di un passo importante che porterà sicuramente vantaggi alle nostre aziende perché siamo più numerosi e avremo voce più forte anche in termini di burocrazia. Sono molto fiducioso: questo passo ci aiuterà a raggiungere obiettivi concreti”.

## Marco Pasetto: "La parola-chiave è cambiamento"

Il presidente di Confagricoltura Verona e membro della neocostituita nuova giunta nazionale di Confagricoltura, Marco Pasetto, ha rilevato le contraddizioni del contesto economico attuale, aprendo il suo intervento con una buona notizia: l'aumento, ancorché lieve, del Pil nei primi tre mesi dell'anno (0,1%) è tutto dovuto all'agricoltura. Gli altri settori non si sono mossi, anzi hanno leggermente arretrato. “Che cosa significa questo? Che negli anni terribili del 2008 e 2009 - ha sintetizzato Pasetto - l'agricoltura ha comunque incarnato un punto di resistenza importantissimo, noi siamo gente abituata a lavorare nei campi, con programmazioni lunghe, a fare investimenti e a tenere dei volani sempre in funzione. E questo incremento evidentemente è un risultato che ci dà una visione di speranza: ne sono un segno i recenti aumenti dei prezzi delle commodities. L'agricoltura deve tuttavia recuperare il calo del Pil del 2,6% perso dal 2004 al 2009”. Pasini ha quindi illustrato il programma sul quale la nuova squadra confederale si sta impegnando. “Abbiamo già più volte incontrato il nuovo ministro (dell'Agricoltura, Francesco Saverio Romano, ndr), per ora è ancora al di là dal dare delle risposte” ha commentato,

aggiungendo: “Personalmente sento la responsabilità, l'onere e l'orgoglio di portare a Roma le vostre istanze dal Veneto, raccogliendo il testimone da Antonio Borsetto, e ho la determinazione di essere altrettanto bravo”.

Confagricoltura si trova in un punto di svolta: “La nostra organizzazione deve cominciare a svolgere il suo ruolo di sindacato in modo diverso. È importante far capire che non possiamo continuare a vivere di sola Pac, e Confagricoltura deve aiutarci ad avere un ruolo nelle nostre aziende. Un sindacato moderno deve intraprendere questo percorso, che non sarà breve, e non è ancora delineato nei suoi contorni. Pian piano dovremo cambiare la strategia sindacale”.

“Cambiamento”: per Pasetto è una “parola-chiave”. Confagricoltura dovrà affrontare - oltre all'attività sindacale classica - altre tematiche, completamente nuove e inusuali. “Il cambiamento io lo intendo - ha spiegato - come un nuovo modo di intendere i rapporti con le altre associazioni di categoria. E non mi riferisco alle difficoltà con Coldiretti o al fatto che comunque abbiamo un certo buon rapporto con la Cia: sto parlando di ampliare il quadro alle organizzazioni degli industriali, dei commercianti, degli artigiani. Perché tutte vivono le stesse problematiche che abbiamo noi nei confronti delle istituzioni e della politica”. Nella casa comune della Camera di commercio si può trovare dunque un terreno d'intesa che aiuti gli imprenditori del primario a combattere in maniera unitaria le distorsioni che vive il settore agricolo e che sono simili negli altri settori produttivi.

“Nella Camera di commercio noi facciamo economia, e ci giochiamo un futuro che è fatto di rappresentanza. Ogni volta che si pone la questione delle quote di rappresentanza all'interno dell'ente camerale, diverse quote importanti di attività - tutte derivanti da interessi nostri, come quelle relative alla commercializzazione del vino ad esempio, o la soccida - vengono trasferite ad altri” ha spiegato Pasetto, rimarcando con forza che per poter determinare il “cambiamento” è giunto il tempo che Confagricoltura cominci ad occuparsi di queste tematiche.

Logistica, infrastrutture, reti di distribuzione, internazionalizzazione, credito, energia: “L'agricoltura non è fatta solo di commodities, è un settore agroindustriale che costituisce più del 15% del Pil nazionale. Tra le tematiche comuni agli altri settori produttivi spicca il problema dei tempi di pagamento, trasversale a tutte le categorie economiche: “Ci sono a questo proposito due progetti di legge che dormono in Parlamento, occorre agire”.

Si impone allora il rilancio dell'idea di una “interprofessione” nuova, sul modello francese già in atto, ricercando approcci innovativi all'interno delle filiere, stabilendo linee di condotta con la politica che funga da arbitro e obblighi i “contententi” seduti attorno a un tavolo a trovare un punto d'incontro che sia remunerativo per il settore primario e di convenienza per il settore secondario: “Questa è la battaglia politica che dobbiamo cercare di portare avanti”. Quanto alla burocrazia, il componente della nuova giunta confederale ha insistito: non riguarda solo Avepa, il carrozzone delle carte comporta un costo totale di 70 miliardi per l'intero Paese.

“Bisogna quindi ripensare una struttura nuova - ha concluso Pasetto - che cominci a usare parole nuove per indicare la strada. Innovazione, cambiamento, rete di interessi, catena del valore, efficienza: con questa visione potremo riuscire a dare delle risposte ancora più attinenti alle nostre imprese”.

Padova e Venezia, operazione che entro l'autunno prossimo dovrebbe concludersi con l'acquisto da parte del medesimo Cap Nordest.

Un ringraziamento anche al vicepresidente del Consorzio di difesa di Rovigo Lauro Ballani per il lavoro svolto: “Forse di una corretta attività negli anni e di buon rapporto con le banche - ha concluso Casalini - il Consorzio ha potuto limitare la sofferenza delle aziende avvicinando il pagamento del premio assicurativo ai tempi di erogazione di Avepa”.

Ospiti dell'assemblea: Giangiaco Gallarati Scotti Bonaldi, neo presidente di Confagricoltura Veneto e presidente di Confagricoltura Treviso, e - in rappresentanza del nuovo presidente nazionale confederale Mario Guidi - Marco Pasetto, componente della nuova giunta di Confagricoltura e presidente di Confagricoltura Verona, che hanno illustrato i rispettivi programmi operativi.

## Giangiacomo Bonaldi: "Stop agli sprechi in Regione"

L'assemblea di Confagricoltura Rovigo è stata l'occasione per la prima uscita istituzionale di Giangiaco Bonaldi, presidente di Confagricoltura Treviso e nuovo presidente regionale di Confagricoltura (subentrato a Guidalberto di Canossa nel recente rinnovo delle cariche).

Bonaldi ha rimarcato che l'ente federale non è un ente a se stante: “Non lo è stato con il mio predecessore, non lo sarà con me: farò di tutto perché voi sentiate Confagricoltura Veneto come una parte integrante della vostra Confagricoltura, demandando le vostre informazioni, le osservazioni, necessità, interessi all'ente regionale, che farà una sintesi per portare avanti in maniera più efficace interessi e necessità di ciascuna provincia, più di quanto possa fare un'unione provinciale a se stante”. Bonaldi ha tenuto poi a precisare che Confagricoltura Veneto è composto da pochissime persone: “Si tratta di quattro persone - ha specificato - lo dico perché forse molti non lo sanno, e tutto il resto del personale della federazione veneta è in dipendenza dell'ente della formazione. La mole di lavoro alla qua-



## il Polesine

Anno LXVII • N. 6-7 • Giu.-Lug. 2011

Editore:  
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:  
Luca Rosa

Direttore:  
Massimo Chiarelli

Redazione:  
Luca Rosa

Direzione, redazione  
e amministrazione:

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
E-mail: redazione@agriro.eu  
info@agriro.eu

Progetto grafico:  
Ideal Look • Rovigo

Stampa:  
Stampe Violato  
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Rinnovato per il 2011 l'accordo di programma tra Provincia, Consorzio RSU Rovigo, associazioni agricole e Polaris

# Smaltimento rifiuti prodotti dalle aziende

La gestione dei rifiuti agricoli anche quest'anno godrà dell'accordo di programma siglato tra la Provincia di Rovigo, il Consorzio per lo smaltimento RSU Rovigo, le associazioni di categoria agricole e Polaris Srl.

Per le aziende agricole che hanno sottoscritto la convenzione, l'accordo prevede la possibilità di conferire tutti i tipi di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dall'attività produttiva. La convenzione prevede anche che tutte le formalità burocratiche relative agli obblighi amministrativi di comunicazione agli enti competenti siano a carico della Società Polaris Srl.

## Sottoscrivere ma anche consegnare

Confagricoltura Rovigo consiglia pertanto alle aziende:

- di procedere in tempi celeri alla sottoscrizione della conferma della convenzione per l'anno 2011 e di effettuare lo smaltimento dei rifiuti prodotti fino ad ora e presenti in azienda;
- di effettuare almeno uno smaltimento di rifiuti ogni anno solare, ad eccezione delle ditte che producono quantità ingenti di rifiuti pericolosi e non soggette a determinate normative specifiche (ad esempio: olio esausto per il quale non è possibile superare il limite dei 500 litri presenti in azienda, limite oltre il quale è necessaria l'autorizzazione dell'UTIF).

Importante: si ricordare che la sola sottoscrizione della convenzione, senza alcuna consegna di rifiuti, comporta sanzioni penali e la possibilità di riduzione dei premi comunitari, per il non rispetto degli obblighi previsti dalla Condizionalità.

## Il Sistri

Con il decreto ministeriale 17 dicembre 2009, è stato istituito il Sistri (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) riguardando la gestione dei rifiuti, compresi quelli prodotti dalle aziende agricole. Attualmente il ministero dell'Ambiente si sta adoperando per attivare questa nuova normativa, sulla base della quale ogni azienda agricola dovrà:

## L'attivazione del Sistri slitta a fine 2011 - inizio 2012

- essere iscritta a un portale informativo;
- avere in consegna un dispositivo USB individuale;
- effettuare tutte le operazioni di carico e scarico dei propri rifiuti.

Questa normativa limita di fatto la possibilità da parte dell'azienda di consegnare allo smaltitore i rifiuti pericolosi con mezzi propri, in quanto prevede che la ditta, per effettuare il trasporto, debba dotarsi di mezzi adeguati, nonché iscriversi all'Albo nazionale dei gestori ambientali; il tutto versando una quota annuale sia per l'iscrizione al Sistri, sia per l'iscrizione all'Albo gestori ambientali.

Con la sigla dell'accordo di programma nella nostra provincia, tutte le procedure burocratiche sono demandate al soggetto che effettua lo smaltimento (Polaris srl), mentre le aziende che intendono portare i loro rifiuti o alla sede di Polaris Srl o - in occasione delle raccolte zonali - presso gli ecocentri autorizzati indicati da Polaris Srl, possono eseguire la consegna dei rifiuti non pericolosi senza limite di quantità, effettuando inoltre il trasporto stradale in sicurezza.

Per i rifiuti pericolosi è prevista una consegna - sempre con trasporto stradale in sicurezza - di una quantità che non può superare i 30 chilogrammi o litri al giorno. È possibile effettuare la consegna di rifiuti pericolosi per un massimo di 6 consegne annue.

## Un accordo solo provinciale

Va sottolineato che l'accordo di programma è valido solamente per le aziende con terreni e attività in provincia di Rovigo; le aziende con unità tecniche (intese come parco macchine, deposito fitofarmaci, carburanti,

## Confagricoltura: no alla tenuta del registro di carico e scarico Proroga Sistri, nuovo calendario operativo

Il ministero dell'Ambiente, accogliendo le istanze di Confagricoltura e delle altre associazioni di categoria, ha prorogato l'entrata in vigore del Sistri secondo un calendario di operatività connesso alla dimensione aziendale delle imprese produttrici di rifiuti. In particolare, è stata fissata una progressività operativa con termini maggiormente dilazionati per le imprese aventi un numero minore di dipendenti.

In relazione alle fasce di appartenenza delle singole imprese, il Sistri entrerà quindi in vigore a partire dal:

- 1 gennaio 2012, imprese fino a 10 dipendenti
- 1 dicembre 2011, imprese da 10 a 49 dipendenti
- 1 novembre 2011, imprese da 50 a 249 dipendenti

Per le altre aziende (grandi imprese) che abbiano un numero maggiore di dipendenti sono previsti tempi più brevi per l'inizio operatività. La nuova tempistica per l'attuazione del Sistri sarà inserita in uno specifico decreto mini-

steriale in via di pubblicazione. Inoltre, secondo quanto indicato dal ministero dell'Ambiente, dovrebbe essere effettuata a breve - con un altro decreto ministeriale - una modifica dell'articolo 12 del decreto ministeriale 52/11, in modo da dare maggiore tutela agli operatori in caso di malfunzionamenti dei dispositivi elettronici.

Infine, attraverso un provvedimento legislativo (probabilmente attraverso un emendamento al decreto sviluppo) si dovrebbe procedere a una riduzione delle sanzioni nella prima fase d'operatività del sistema.

In tale ambito Confagricoltura richiederà l'eliminazione dell'obbligo delle aziende alla tenuta del registro di carico e scarico per il trasporto dei propri rifiuti non pericolosi, nonché la posticipazione dei tempi per l'entrata in vigore del Sistri per le imprese agricole che producono meno di 100 chilogrammi di rifiuti pericolosi (attualmente previsti al 1° gennaio 2012). Ciò al fine di ristabilire una adeguata tempistica in relazione alla dimensione aziendale, alla specificità del settore agricolo e ai quantitativi di rifiuti prodotti.

bestiame eccetera) in altre province o regioni, devono seguire le normative vigenti emanate in tali zone.

## Contoterzismo

Si ricorda inoltre che le ditte che effettuano in modo esclusivo l'attività di contoterzista devono iscriversi obbligatoriamente al Sistri. Se il contoterzismo viene invece svolto come connesso all'attività agricola, esso viene compreso nell'attività agricola principale: l'importante è che queste ditte non effettuino acquisti di agrofarmaci o concimi con la loro partita Iva per poi utilizzarli sulle superfici dei propri clienti.

## Sistri a breve

Si ricorda infine che con il decreto ministeriale 26 maggio 2011 l'applicazione del Sistri è stata prorogata al 2 gennaio 2012 per le aziende che hanno fino a 10 dipendenti e all'1 dicembre 2011 per quelle che hanno da 11 a 50 dipendenti.



## "Non all'altezza delle aspettative"

### Sistri. La riflessione dell'assessore regionale all'Agricoltura



Il Sistri si è dimostrato non all'altezza delle aspettative e ha provocato scontento e delusioni nel sistema produttivo. È ora di cambiare, e rapidamente: all'interno del settore primario io guardo con grande favore ad una proposta alternativa e funzionale, che abbia come protagonisti i soggetti agricoli presenti nel territorio, finalizzata allo snellimento delle procedure e al contenimento

dei costi per la gestione dei rifiuti, specie per le imprese agricole di minori dimensioni". L'assessore all'Agricoltura del Veneto Franco Manzato ha preannunciato con queste parole un'ipotesi di soluzione alternativa, che punta ad un accordo per una diversa gestione delle varie tipologie di rifiuti, con il coinvolgimento dei consorzi agrari.

## Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

## Convenzione Polaris: calendario raccolta rifiuti agricoli 2011

Prenotare sempre la consegna telefonando al 0425.937717 o 0425.937716  
Per i rifiuti pericolosi: massimo 6 conferimenti nell'anno di massimo 30 kg/lt al giorno

### LUGLIO

Lama Polesine	lunedì 11 luglio	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Porto Tolle	giovedì 14 luglio	ore 8-12	Cosva - via Pradon, 46
Lama Polesine	lunedì 18 luglio	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Canaro	giovedì 21 luglio	ore 8-12	Cantina Sociale - via Roma

### AGOSTO

Lama Polesine	lunedì 8 agosto	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Lama Polesine	lunedì 22 agosto	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco

### SETTEMBRE

Ariano nel Polesine	giovedì 8 settembre	ore 8-12	Coop Delta Mais - via S. Basilio - Loc. Grillara
Lama Polesine	lunedì 12 settembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Bergantino	giovedì 15 settembre	ore 8-12	Area comunale - via Vaccara
Lama Polesine	lunedì 19 settembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Lusia	venerdì 23 settembre	ore 8-12	Mercato Ortofrutticolo - via Provvidenza, 25/3

### OTTOBRE

Lama Polesine	lunedì 10 ottobre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Ficarolo	giovedì 13 ottobre	ore 8-12	Area comunale - ex piarda
Lama Polesine	lunedì 17 ottobre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Rosolina	giovedì 20 ottobre	ore 8-12	Mercato ortofrutticolo - via Po Brondolo, 43

### NOVEMBRE

Badia Polesine	giovedì 10 novembre	ore 8-12	Coop. Alto Polesine - via Bronziero, 249
Lama Polesine	lunedì 14 novembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Adria	giovedì 17 novembre	ore 8-12	Coop. Santa Maria Assunta - via Cengiaretto
Lama Polesine	lunedì 21 novembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco

### DICEMBRE

Fratta Polesine	mercoledì 7 dicembre	ore 8-12	Cons. Maiscoltori - via Vespara
Lama Polesine	lunedì 12 dicembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Lama Polesine	lunedì 19 dicembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco

Nell'assemblea di "Bambini in fattoria". La nostra rete ha creato in otto anni importanti relazioni con il territorio

# Bimbatti riconfermata presidente

**M**onica Bimbatti è stata riconfermata alla presidenza dell'associazione "Bambini in fattoria". Da ormai 8 anni la rete di fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo opera in sinergia con le scuole, la Provincia, il Consorzio Rsu, le Usl 18 e 19 per lo sviluppo dell'educazione ambientale nelle nuove generazioni.

L'investitura è avvenuta nel corso dell'assemblea del 22 giugno nella sede dell'organizzazione, al termine del rinnovo del consiglio dell'associazione (composto da Monica Bimbatti, Luisa Geremia, Silvia Lionello, Valentina Vignaga e Giovanni Cagnoni in sostituzione di Paolo Pugina), il quale ha poi proclamato la presidente per il terzo mandato. Riconfermata alla vicepresidenza Silvia Lionello, segretaria Valentina Vignaga.

## Un percorso costruito in otto anni

Bimbatti nella sua relazione all'assemblea (alla quale ha partecipato il direttore di Confagricoltura Massimo Chiarelli) ha ripercorso i momenti che

hanno segnato la storia di "Bambini in fattoria": dalla costante partecipazione a corsi di formazione per affrontare in modo adeguato la nuova attività; alla costituzione dell'associazione nel 2003, con otto imprenditori agricoli e l'obiettivo comune di far conoscere più da vicino, soprattutto ai bambini, la propria realtà agricola; alla predisposizione di materiale promozionale sempre aggiornato; alla realizzazione delle mappe con i percorsi aziendali grazie al contributo della Provincia; ai concorsi a premi in collaborazione con il Consorzio Rsu, la Caritas diocesana di Rovigo e Adria e le tante altre iniziative che hanno richiesto l'impegno di tutti i soci.

## Primo gruppo in Veneto

"La nostra associazione - ha detto Bimbatti - è stata scelta quest'anno dalla Regione come testimonial delle fattorie didattiche venete nell'ambito del programma di formazione obbligatoria annuale, in quanto Bambini in fattoria è il primo gruppo di aziende costituito come associazione in Veneto. Le nostre testimonianze di imprenditori agricoli che hanno intrapreso



Quattro componenti del Cda: G. Cagnoni, L. Geremia, M. Bimbatti e S. Lionello

con determinazione e passione questa strada sono state analizzate e interpretate da esperti a livello nazionale per tracciare un nuovo percorso condiviso verso la sostenibilità integrata".

La presidente ha quindi sottolineato il valore dell'esperienza, che affina le ca-

## Quindici aziende nell'Elenco di qualità della Regione Veneto

pacità di rilevare le tematiche più importanti da sviluppare e di conseguenza gli obiettivi da perseguire.

## Quindici aziende nell'Elenco della Regione Veneto

Bambini in fattoria conta oggi 15 iscritti, tutti inseriti nell'elenco regionale delle Fattorie didattiche del Veneto (in totale sono diciotto le fattorie didattiche aderenti a Confagricoltura).

"Insieme abbiamo affermato la nostra identità provinciale di gruppo - ha proseguito Bimbatti - realizzando e consolidando negli anni rapporti e relazioni di collaborazione con le scuole, le istituzioni e gli enti territoriali". Migliaia di studenti hanno così potuto visitare le diverse realtà agricole venendo a contatto con un mondo che oggi rischia di essere

considerato meno importante rispetto ad altri settori economici, ma dal quale dipende invece la sopravvivenza alimentare e ambientale dell'intero pianeta.

Bimbatti ha evidenziato anche un altro importante ruolo nel sociale, che le fattorie svolgono in collaborazione con le Usl nelle attività di recupero e integrazione di persone con problemi di handicap e di disagio: "Aumentano le richieste da parte dei Centri diurni per forme di ospitalità con laboratori all'interno delle nostre aziende, e questo ci spinge a programmare ulteriori e sempre più specifici percorsi formativi per far fronte ad un'esigenza di tipo prettamente umanitario".

## Imprese multifunzionali

A questo proposito Massimo Chiarelli, nel ribadire l'importanza assunta dalle Fattorie didattiche all'interno di Confagricoltura Rovigo, ha rimarcato che i risultati raggiunti dall'attività delle fattorie didattiche si misurano non tanto dall'incremento del reddito per l'imprenditore, che resta assolutamente marginale, quanto dall'attenzione che è sorta anche a livello amministrativo in seguito all'attività portata avanti dalle fattorie nell'arco degli ultimi dieci anni anche in Veneto.

"Ne sono esempio le misure introdotte all'interno del Piano di sviluppo regionale - ha proseguito il direttore dell'organizzazione - con i bandi dei due Gal polesani che stanno aprendo strade innovative per una maggiore assistenza nelle necessità della popolazione attraverso la concessione di finanziamenti agli imprenditori agricoli per la realizzazione di agrinidi e di forme di ospitalità anche temporanea a famiglie disagiate presso le fattorie "sociali". "E ciò porta ad un incremento economico - ha concluso Chiarelli - in una logica di azienda sempre più multifunzionale, nella quale la fattoria didattica diventa collante e volano di altre attività".



# AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

## SIEPI CAMPESTRI FASCE TAMPONE BOSCHETTI

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857  
Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)  
www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA  
PIANTE FORESTALI,  
AUTOCTONE E CERTIFICATE



# Le nuove disposizioni del quarto conto energia

Dal 13 maggio 2011 è in vigore il decreto ministeriale 5 maggio 2011 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici" (G.U. n. 109 del 12-5-2011) che, oltre a fissare le nuove tariffe in conto energia per il periodo 1° giugno 2011 - 31 dicembre 2016, introduce diverse novità rispetto al conto energia precedente (il terzo).

## Un po' di chiarezza

Innanzitutto, le nuove disposizioni non si applicano agli impianti che usufruiscono dei benefici previsti dalla Legge 13 agosto 2010, n. 129 ("Salva Alcoa"), cioè a quegli impianti che, essendo stati ultimati entro il 2010, possono accedere alle tariffe incentivanti del secondo conto energia (DM 19 febbraio 2007), sempre che entrino in esercizio prima del 30 giugno 2011. Naturalmente oltre tale data, il quarto conto energia si applica anche a questi impianti.

Nella tabella 1 sono riportate le tariffe incentivanti spettanti agli impianti del "Salva Alcoa", provvedimento che ha contribuito alla repentina revisione del conto energia a causa dell'installazione, in poco più di un semestre, di quasi 4000 MW, che sommati a quelli già in esercizio, potrebbero portare al raggiungimento, nel 2011, della soglia degli 8000 MW fissata dal terzo conto energia per il 2020 (previsioni che comunque potranno essere confermate solo a seguito dell'entrata in esercizio di tali impianti).

Sulla base di tali considerazioni, a fine marzo il decreto legislativo 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" ha disposto l'abrogazione al 31 maggio 2011 del terzo conto energia (commi 9 e 10 dell'articolo 25) la cui validità era invece prevista fino a fine 2013 e l'emanazione di un successivo decreto ministeriale in cui fossero fissate le nuove tariffe incentivanti (determinate in relazione ai costi delle tecnologie, dei costi di impianto, degli incentivi applicati negli Stati membri dell'Unione europea) e un limite annuale di potenza elettrica incentivabile. Il decreto 28/2011, ha stabilito, inoltre, che nel nuovo decreto fossero previste le tariffe incentivanti e delle quote della potenza incentivabile differenziate in relazione alla natura dell'area di sedime.

Pertanto, il decreto 5 maggio 2011 non si è limitato a ridurre il valore delle tariffe precedentemente fissate dal decreto ministeriale 6 agosto 2010 (nonostante la richiesta degli operatori di mantenerle invariate almeno per il 2011) ma ha introdotto una revisione più profonda del regime di sostegno dell'energia, collegata proprio all'introduzione di limitazioni sulla produzione elettrica incentivabile determinate sulla base del costo annuo indicativo degli incentivi.

## Il nuovo decreto

Esaminiamo ora i principali aspetti del decreto, relativamente all'incentivazione di:

- impianti solari fotovoltaici
- impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative
- impianti a concentrazione
- impianti con innovazione tecnologica

## Impianti solari fotovoltaici

Il quarto conto energia distingue gli impianti convenzionali tra piccoli impianti e grandi impianti.

Piccoli impianti. Vi rientrano quelli di potenza fino a 1 megawatt realizzati su edifici, quelli a terra fino a 200 kW operanti in regime di scambio sul posto e quelli di taglia qualsiasi realizzati su edifici e aree delle amministrazioni pubbliche.

Grandi impianti. Sono da annoverare tra i "grandi impianti" quelli realizzati su edifici di potenza maggiore di 1 MW e gli altri impianti (non su edifici) non operanti in regime di scambio sul posto.

**Per il solare fotovoltaico, piccoli e grandi impianti. Dal 2013 le tariffe diventano "feed in tariff".**

**Cumulabilità degli incentivi fino al 31 dicembre 2012**

Tale distinguo, che rappresenta una novità rispetto al decreto precedente, è collegato alle due differenti modalità di accesso agli incentivi previste nel periodo settembre 2011- dicembre 2012 per i piccoli e i grandi impianti. Mentre per i primi l'accesso alle tariffe è diretto, senza limitazioni, per i grandi impianti l'ammissione al regime di sostegno è consentita nei limiti di costo (riportati nella tabella 2 con i relativi obiettivi indicativi di potenza) nonché previa iscrizione in uno specifico registro.

Nel periodo 1 giugno - 31 agosto 2011 anche i grandi impianti sono ammessi direttamente alle tariffe incentivanti, fermo restando i limiti di costo. A partire invece da gennaio 2013 e fino a dicembre 2016, il controllo sui costi del sistema incentivante si applicherà non solo ai grandi impianti ma anche ai piccoli: l'eventuale superamento dei costi indicativi (vedi tabella 3) però non limiterà l'accesso alle tariffe, come avviene nel periodo settembre 2011-dicembre 2012, ma determinerà una riduzione aggiuntiva delle stesse per il periodo successivo secondo le modalità fissate nell'Allegato 5 al decreto. Nella tabella 3 sono fissati i costi e gli obiettivi indicativi di potenza per il periodo 2013-2016 (il decreto prevede che tali valori possano essere aggiornati).

I costi indicativi saranno confrontati con i costi derivanti dall'incentivazione degli impianti (piccoli e grandi), ammessi alle tariffe e determinati come sommatoria della potenza nei periodi di riferimento (primo semestre 2012, secondo semestre 2012 eccetera) moltiplicata per la componente incentivante riconosciuta, o prevista, per la produzione annua effettiva, laddove disponibile, o per la producibilità annua dell'impianto (calcolata dal GSE sulla base dell'insolazione media del sito in cui è ubicato l'impianto, della tipologia di installazione e di quanto dichiarato dal soggetto responsabile).

## Registro grandi impianti

Il decreto stabilisce che il rispetto dei limiti di costo della tabella 2 sia verificato a preventivo dal GSE attraverso l'iscrizione in un apposito registro (gestito dallo stesso GSE) dei grandi impianti, di cui è prevista l'entrata in esercizio nel periodo settembre 2011-dicembre 2012.

A seguito di tale iscrizione potranno poi accedere alle tariffe incentivanti quegli impianti per i quali siano verificate le seguenti condizioni (articolo 8 "Iscrizione al registro per i grandi impianti"):

- gli impianti siano iscritti al registro in posizione tale da rientrare nei limiti di costo della tabella 2;
- sia stata spedita al GSE (entro 7 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria) la comunicazione di fine

1. Tariffe incentivanti spettanti agli impianti del "Salva Alcoa"			
Intervallo di potenza [KW]	TIPOLOGIA DI IMPIANTO		
	Non integrato [€/kWh]	Parzialmente integrato [€/kWh]	Integrato [€/kWh]
1 ≤ P ≤ 3	0,384	0,422	0,470
3 < P ≤ 20	0,365	0,403	0,442
P > 20	0,346	0,384	0,422

2. Limiti di costo dei "grandi impianti" fotovoltaici dal 2011 al 2012				
	Dal 1.06.2011 al 31.12.2011	Primo semestre 2012	Secondo semestre 2012	Totale
Livello di costo	300 ML€	150 ML€	130 ML€	580 ML€
Obiettivi indicativi di potenza	1.200 MW	770 MW	720 MW	2.690 MW

lavori dell'impianto (alla quale deve essere allegata perizia asseverata che certifichi il rispetto delle disposizioni dell'allegato 3-B del decreto); tempi che aumentano a 9 mesi nel caso di impianti di potenza superiore a 1 MW.

L'iscrizione al registro è possibile esclusivamente entro le finestre temporali prestabilite e riportate nella tabella 4. Dopo la chiusura di queste finestre, il GSE redige entro 15 giorni la graduatoria degli impianti ammessi all'incentivo in un determinato periodo (la prima graduatoria dovrà essere pubblicata entro il 15 luglio). La graduatoria, che non è soggetta a scorrimento, salvo cancellazioni a cura del GSE di impianti iscritti che entrino in esercizio entro il 31 agosto 2011, viene stilata nel rispetto dei seguenti criteri di priorità, applicati in ordine gerarchico:

- impianti entrati in esercizio alla data di presentazione della richiesta di iscrizione;
- impianti per i quali sono stati terminati i lavori di realizzazione alla data di presentazione della richiesta di iscrizione (nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9 per la certificazione di fine lavori);
- precedenza in relazione alla data di rilascio del pertinente titolo autorizzativo;
- minore potenza dell'impianto;
- precedenza in relazione alla data di richiesta di iscrizione al registro.

Attenzione: il limite di costo fissato per il 2011, è inclusivo dei costi connessi all'incentivazione dei grandi impianti entrati in esercizio entro il 31 agosto 2011 per i quali non è prevista registrazione. Poiché i costi di quest'ultimi sono determinabili solo a consuntivo, il decreto prevede che: se il costo complessivo di incentivazione dei grandi impianti entrati in esercizio entro il 31 agosto 2011, e degli iscritti nel registro per l'anno 2011, determina il superamento del limite di costo previsto per lo stesso periodo, l'eccedenza comporta una riduzione di pari importo del limite di costo relativo al secondo semestre 2012.

L'iscrizione, oltre a non essere cedibile a terzi, decade qualora non vengano rispettati i termini per l'invio al GSE della certificazione attestante la conclusione dei lavori dell'impianto sia dal punto di vista strutturale che elettrico. In particolare viene richiesto che alla data di fine lavori sia stato ultimato l'impianto di utenza per la connessione (la parte della rete elettrica che collega l'impianto fotovoltaico al tratto di rete di competenza del gestore di rete). Per quanto riguarda invece l'impianto di rete, questo può essere realizzato anche

in data successiva; pertanto, l'idoneità agli incentivi riconosciuta dal registro non risente di eventuali ritardi da parte del gestore nella connessione dell'impianto. L'ultimazione dell'impianto di rete è invece determinante per l'assegnazione della specifica tariffa.

Quanto alla "Certificazione di fine lavori per i grandi impianti" (articolo 9), il soggetto responsabile deve trasmettere una copia della certificazione di fine lavori anche al gestore di rete competente, che a sua volta è tenuto a effettuare entro 30 giorni la verifica della rispondenza tra quanto effettivamente realizzato e quanto dichiarato nella perizia asseverata. Sarà poi compito del gestore di rete darne comunicazione al GSE.

Per maggiori approfondimenti sulle modalità di iscrizione al registro e sulle modalità di formazione delle graduatorie si rimanda alla guida "Regole tecniche registro DM 5 maggio 2011" disponibile sul sito del GSE. Qualora un impianto iscritto al registro nell'anno 2011 non rientri nel limite di costo fissato, si deve inoltrare al GSE una nuova richiesta di iscrizione al registro per poter accedere alle tariffe incentivanti del 2012.

## Tariffe incentivanti

Per quanto riguarda i livelli di incentivo degli impianti convenzionali, come già previsto dal terzo conto energia sono collegati alle classi di potenza (da 1 a 3 kW, da 3 a 20 kW, da 20 a 200 kW, da 200 kW a 1 MW, da 1 a 5 MW e superiori a 5 MW) e alla tipologia degli impianti che possono essere classificati "su edificio" o "altri impianti".

Per quanto riguarda la riduzione delle tariffe, nel 2011 avviene mensilmente, nel 2012 e 2013 diventa invece semestrale (tabelle dell'allegato 5 al decreto). Fino al primo semestre del 2013 le tabelle indicano specifiche tariffe, nei semestri successivi (giugno 2013 - dicembre 2016) invece sono riportate le progressive riduzioni semestrali espresse in termini percentuali. Il decreto prevede che tali riduzioni percentuali, possano essere aumentate qualora sia verificato che il costo annuo della potenza installata nei sei mesi precedenti al semestre di riferimento (periodo di osservazione) è superiore al costo indicativo annuo della potenza, per quel semestre (tabella 3).

Altra importante novità è che a partire dal 2013, le tariffe incentivanti non saranno più del tipo feed in premium (tariffa in conto energia composta solo dall'incentivo; all'energia immessa in rete viene riconosciuto un valore economico di mercato che si somma all'incentivo in conto energia) ma diventeranno feed in tariff cioè tariffe

omnicomprensive (quindi contenenti non solo l'incentivo ma anche il valore dell'energia). Quindi, a partire dal 2013 è prevista, oltre alla tariffa onnicomprensiva sull'energia immessa in rete, anche una tariffa autoconsumo, più bassa della precedente. Pertanto, diversamente da quanto avviene oggi (il conto energia viene riconosciuto sull'energia prodotta indipendentemente dal fatto che sia autoconsumata o immessa in rete), con il decreto 5 maggio 2011, da gennaio 2013, alla quota di energia autoconsumata sarà riconosciuta una tariffa inferiore rispetto a quella relativa all'energia immessa in rete (diversamente da quanto avviene oggi per gli impianti a biomasse o biogas in tariffa onnicomprensiva, per i quali è incentivabile la sola quota di energia immessa in rete).

La tariffa incentivante è riconosciuta per un periodo di venti anni a decorrere dalla data di entrata in esercizio dell'impianto ed è costante in moneta corrente per tutto il periodo di incentivazione.

## Serre, pergole, barriere acustiche, tettoie e pensiline

Come già previsto nel terzo conto energia, le tariffe spettanti a impianti realizzati su pergole, serre, barriere acustiche, tettoie e pensiline, sono pari alla media aritmetica fra quelle relative agli "impianti fotovoltaici realizzati su edifici" e quelle per "altri impianti fotovoltaici". Per quanto riguarda le serre è inoltre richiesto che il rapporto tra la proiezione al suolo della superficie totale dei moduli fotovoltaici installati sulla serra e della superficie totale della copertura della serra stessa, non sia superiore al 50%. Ciò per garantire la coltivazione sottostante.

Il decreto specifica poi che i fabbricati rurali sono equiparati agli edifici a condizione però che siano accatastati prima della data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico. Si sottolinea che tale disposizione si applica anche ai fabbricati rurali realizzati prima del 1998, a oggi esclusi dall'iscrizione al catasto urbano.

Attenzione: per quanto riguarda la classificazione di impianto su edificio, per accedere alla specifica tariffa è necessario realizzare l'impianto secondo le modalità di posizionamento dei moduli definite dal GSE e riportate nell'Appendice A (Modalità di installazione degli impianti fotovoltaici sugli edifici) alla guida di dettaglio realizzata dal GSE "Il terzo conto energia - Guida alla richiesta degli incentivi per gli impianti fotovoltaici D.M. 6 agosto 2010" di cui è previsto un aggiornamento entro il 1 luglio prossimo.

## Soggetti beneficiari delle tariffe

Possono beneficiare delle tariffe incentivanti le persone fisiche, le persone giuridiche, i soggetti pubblici e i condomini di unità immobiliari ovvero di edifici, a condizione che gli impianti siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) potenza nominale non inferiore a 1 kW;
- b) conformità alle norme tecniche CEI (come richiamate nell'allegato 1 al DM) e alle disposizioni dell'articolo 10, commi 1-3, del decreto legislativo n. 28 del 2011 nonché all'allegato 2 del medesimo decreto legislativo. In particolare i moduli fotovoltaici dovranno essere certificati in accordo con la norma CEI EN 61215 se realizzati con silicio cristallino, con la norma CEI EN 61646, se realizzati con film sottili;
- c) realizzati con componenti di nuova costruzione o comunque non già impiegati in altri impianti;
- d) l'impianto deve essere collegato alla rete elettrica o a piccole reti isolate, in modo tale che ogni singolo impianto fotovoltaico sia caratterizzato da un unico punto di connessione alla rete, non condiviso con altri impianti fotovoltaici;

Continua nella pagina accanto ►

# Le nuove disposizioni del quarto conto energia

e) nel caso di impianti a terra in aree agricole è possibile installare impianti di potenza nominale non superiore ad 1 MW e, nel caso di terreni appartenenti al medesimo proprietario, gli impianti devono essere collocati ad una distanza non inferiore a 2 chilometri. Inoltre non può essere destinata all'installazione degli impianti più del 10% della superficie del terreno agricolo nella disponibilità del proponente (si è in attesa di avere ulteriori precisazioni da parte delle amministrazioni competenti su cosa debba intendersi per "terreno agricolo nella disponibilità del proponente").

Sono esclusi dall'applicazione della lettera e) gli impianti realizzati su terreni abbandonati da almeno cinque anni; sono altresì esclusi dall'applicazione della lettera e) gli impianti il cui il titolo abilitativo sia stato conseguito entro il 29 marzo 2011 o la cui richiesta sia stata presentata entro il 1° gennaio 2011, a condizione, però, che l'impianto entri in esercizio entro il 29 marzo 2012 (tra le richieste rientra anche la presentazione della documentazione per la Valutazione di impatto ambientale (VIA) laddove prevista dalla normativa regionale; su questa interpretazione della VIA, siamo in attesa di avere parere ufficiale da parte del ministero dello Sviluppo economico).

Confagricoltura ha formulato specifica richiesta di interpretazione anche sulla distanza tra impianti collocati a terra. Infatti, il ministero dello Sviluppo economico dovrebbe precisare che il requisito della distanza di 2 chilometri sussiste solo in caso di superamento della soglia di 1 MW di potenza a prescindere dal numero di impianti (ad esempio possono essere realizzati due impianti da 400 kW senza dover rispettare la distanza).

## La documentazione

A partire dal 30 giugno 2012, il soggetto responsabile per poter accedere alle tariffe dovrà trasmettere al GSE, in aggiunta alla documentazione prevista per gli impianti che entrano in esercizio prima della medesima data, la seguente ulteriore documentazione:

- certificato rilasciato dal produttore dei moduli fotovoltaici, attestante l'adesione dello stesso a un sistema o consorzio europeo che garantisca, a cura del medesimo produttore, il riciclo dei moduli fotovoltaici utilizzati al termine della vita utile dei moduli;
- certificato rilasciato dal produttore dei moduli fotovoltaici, attestante che l'azienda produttrice dei moduli stessi possiede le certificazioni ISO 9001:2008 (Sistema di gestione della qualità), OH-SAS 18001 (Sistema di gestione della salute e sicurezza del lavoro) e ISO 14000 (Sistema di gestione ambientale);
- certificato di ispezione di fabbrica relativo a moduli e gruppi di conversione rilasciato da ente terzo notificato a livello europeo o nazionale, a verifica del rispetto della qualità del processo produttivo e dei materiali utilizzati.

Un'ulteriore novità riguarda poi gli inverter installati sugli impianti fotovoltaici che entreranno in esercizio dal 1° gennaio 2013 i quali dovranno essere dotati di specifici dispositivi e dovranno prestare una serie di servizi per andare in contro alle esigenze della rete elettrica.

## Assegnazione delle tariffe

Per quanto riguarda l'assegnazione della specifica tariffa incentivante, farà fede la data di entrata in esercizio che è definita come la prima data utile a decorrere dalla quale sono verificate tutte le seguenti condizioni:

- l'impianto è collegato in parallelo con il sistema elettrico
- risultano installati tutti i contatori necessari per la contabilizzazione dell'energia prodotta e scambiata o ceduta con la rete
- risultano assolti tutti gli eventuali obblighi relativi alla regolazione dell'accesso alle reti.

Si evidenzia che, rispetto al terzo conto energia, è venuta meno la richiesta che a tale data risultino assolti gli obblighi di natura fiscale in materia di produzio-

ne di energia elettrica. Come specificato nell'allegato 3C "Documentazione da trasmettere alla data di entrata in esercizio", infatti, il richiedente potrà trasmettere tale documentazione entro tre mesi dall'entrata in esercizio. Infatti che la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici di potenza superiore ai 20 kW, è soggetta all'applicazione delle accise da parte dell'Agenzia delle dogane, a eccezione dei casi in cui l'intera produzione è immessa in rete (cessione totale). Tale imposizione implica una serie di adempimenti da parte dei soggetti responsabili verso l'Ufficio tecnico di finanza (UTF) competente per territorio (denuncia di apertura di officina elettrica o comunicazione di inizio attività).

In particolare nel caso di impianti di potenza superiore a 20 kW in cessione parziale, il richiedente è tenuto a presentare al GSE la copia del verbale di Verifica di primo impianto (sopralluogo UTF) o nel caso di impianti in cessione totale copia della comunicazione presentata all'UTF. Questa semplificazione dunque dovrebbe garantire agli impianti di poter dichiarare l'entrata in esercizio in tempi più brevi e conseguentemente poter accedere a tariffe più vantaggiose. Si tratta di una importante novità visti i ritardi nei sopralluoghi da parte dell'UTF registrati negli ultimi mesi e che agli inizi del mese di aprile hanno portato al rilascio di licenze provvisorie in attesa dei sopralluoghi proprio per non ritardare troppo l'entrata in esercizio degli impianti.

## Richiesta di concessione tariffe

Dalla data di entrata in esercizio, il produttore ha 15 giorni solari per presentare al GSE la richiesta di concessione della pertinente tariffa incentivante (nel terzo conto energia sono 90), completa di tutta la documentazione prevista dall'allegato 3-C, la cui erogazione è assicurata entro 120 giorni al netto dei tempi imputabili al soggetto responsabile.

Il mancato rispetto dei termini sopraindicati (15 giorni), comporta il mancato riconoscimento delle tariffe incentivanti per il periodo intercorrente fra la data di entrata in esercizio e la data della comunicazione al GSE, fermo restando il diritto alla tariffa vigente alla data di entrata in esercizio.

Ai fini dell'attribuzione delle tariffe incentivanti, più impianti fotovoltaici realizzati dal medesimo soggetto responsabile o riconducibili a un unico soggetto responsabile e localizzati nella medesima particella catastale o su particelle catastali contigue si intendono come unico impianto di potenza cumulativa pari alla somma dei singoli impianti.

## Premio per impianti fotovoltaici abbinati a un uso efficiente dell'energia

L'accesso al premio aggiuntivo rispetto alle tariffe, è riconosciuto ai piccoli impianti sugli edifici qualora abbinati a un uso efficiente dell'energia.

Per accedere al premio il soggetto responsabile:

- si dota di un attestato di "certificazione energetica" relativo all'edificio o unità immobiliare su cui è ubicato l'impianto, comprendente anche l'indicazione di possibili interventi migliorativi delle prestazioni energetiche dell'edificio o dell'unità immobiliare;
- successivamente alla data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico, effettua interventi sull'involucro edilizio tra quelli individuati nella medesima certificazione energetica che conseguano una riduzione di almeno il 10% di entrambi gli indici di prestazione energetica estiva e invernale dell'involucro edilizio relativi all'edificio o all'unità immobiliare rispetto ai medesimi indici come individuati nella "certificazione energetica";
- si dota di una nuova certificazione energetica dell'edificio o unità immobiliare al fine di dimostrare l'avvenuta esecuzione degli interventi e l'ottenimento della riduzione del fabbisogno di energia, come individuato nella certificazione energetica.

Il premio, riconosciuto a decorrere dall'anno solare successivo alla data di ricevimento dell'istanza da parte del GSE, consiste in una maggiorazione percentuale della tariffa che sarà pari alla metà della percentuale di riduzione del fabbisogno di energia conseguita con arrotondamento commerciale alla terza cifra decimale. La maggiorazione non può in ogni caso eccedere il 30% della tariffa.

L'esecuzione di nuovi interventi sull'involucro edilizio che conseguano una ulteriore riduzione di almeno il 10% di entrambi gli indici di prestazione energetica estiva e invernale dell'edificio è presupposto per il riconoscimento di un ulteriore premio, determinato in riferimento alla somma delle riduzioni ottenute, fermo restando il limite massimo del 30%.

Nel caso di piccoli impianti realizzati su edifici di nuova costruzione, ovvero per i quali sia stato ottenuto il pertinente titolo edilizio in data successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto, il premio consiste in una maggiorazione del 30%, qualora sia conseguita una prestazione energetica per il raffrescamento estivo dell'involucro di almeno il 50% inferiore ai valori minimi (articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59), nonché una prestazione energetica per la climatizzazione invernale di almeno il 50% inferiore ai valori minimi (di cui allo stesso articolo 4). Il conseguimento di questi valori è attestato da certificazione energetica.

Infine, nel caso di edifici parzialmente climatizzati, la produzione dell'impianto fotovoltaico che può accedere al premio è quella riferibile all'impianto o porzione di impianto che sottende l'equivalente della superficie utile climatizzata.

## Premi per specifiche tipologie e applicazioni di impianti fotovoltaici

Oltre ai premi collegati all'efficienza, anche il quarto conto energia prevede gli ulteriori incrementi della tariffa di seguito indicati:

- del 5% per gli impianti fotovoltaici diversi dagli impianti su edificio, qualora siano ubicati in zone classificate industriali, miniere, cave o discariche esaurite, area di pertinenza di discariche o di siti contaminati;
- di 5 centesimi di euro/kWh per gli impianti realizzati su edificio in sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto;
- del 10% per gli impianti il cui costo di investimento (totale dei costi strettamente necessari per la realizzazione a regola d'arte dell'impianto fotovoltaico) per quanto riguarda i componenti diversi dal lavoro, sia per non meno del 60% riconducibile ad una produzione realizzata all'interno dell'Unione europea.

## Impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative

Possono beneficiare delle tariffe incentivanti le persone fisiche, le persone giuridiche e i soggetti pubblici, i condomini di unità immobiliari ovvero di edifici a condizione che gli impianti fotovoltaici utilizzino moduli non convenzionali e componenti speciali, sviluppati specificatamente per integrarsi e sostituire elementi architettonici aventi i requisiti specificati all'articolo 15 del decreto. L'accesso a queste tariffe è consentito ai soli impianti realizzati su edifici i cui moduli e componenti abbiano le caratteristiche indicate all'allegato 4 del decreto "Caratteristiche e modalità di installazione per l'accesso al premio per applicazioni innovative finalizzate all'integrazione architettonica" e la cui realizzazione si avventa secondo le modalità di posizionamento descritte.

È previsto che il GSE aggiorni entro il 30 giugno 2011 la guida sugli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative, contenente le schede di dettaglio che indicano per singola applicazione le modalità con cui sono rispettate le prescrizioni dell'allegato 4.

Le specifiche tariffe sono riportate nell'allegato 5 al decreto. Anche per questo tipo di impianti è prevista una progressiva diminuzione delle tariffe (diminuzione semestrale) analoga a quella degli impianti convenzionali precedentemente descritta. Anche in questo caso le tariffe a partire dal 2013 si differenziano in tariffe onnicomprensive e tariffe autoconsumo.

## Impianti a concentrazione

Possono beneficiare delle tariffe incentivanti indicate nell'allegato 5 al decreto le persone giuridiche e i soggetti pubblici relativamente a impianti aventi i seguenti requisiti:

- potenza nominale non inferiore a 1 kW e non superiore a 5 MW;
- conformità alle norme tecniche richiamate nell'allegato 1 al decreto e alle disposizioni dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 28 del 2011, ove applicabili; in particolare i moduli fotovoltaici dovranno essere certificati in accordo con la norma CEI EN 62108;
- siano realizzati con componenti di nuova costruzione o comunque non già impiegati in altri impianti così come stabilito dal decreto ministeriale 2 marzo 2009;
- siano collegati alla rete elettrica o a piccole reti isolate, in modo tale che ogni singolo impianto fotovoltaico sia caratterizzato da un unico punto di connessione alla rete, non condiviso con altri impianti fotovoltaici.

## Cumulabilità degli incentivi e valorizzazione dell'energia elettrica prodotta

Fino al 31 dicembre 2012, le tariffe incentivanti saranno cumulabili con i seguenti benefici e contributi pubblici finalizzati alla realizzazione dell'impianto:

- contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici realizzati su edifici aventi potenza nominale non superiore a 20 kW;
- contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici realizzati su aree oggetto di interventi di bonifica, ubicate all'interno di siti contaminati come definiti dall'articolo 240 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, purché il soggetto responsabile dell'impianto assuma la diretta responsabilità delle preventive operazioni di bonifica;
- contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative;
- contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici a concentrazione;
- finanziamenti a tasso agevolato erogati in attuazione dell'articolo 1, comma 1111, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Fondo per Kyoto);
- benefici conseguenti all'accesso a fondi di garanzia e di rotazione istituiti da enti locali o Regioni e Province autonome.

A partire invece dal 1° gennaio 2013, saranno applicate le condizioni di cumulabilità degli incentivi fissate all'articolo 26 del decreto legislativo n. 28 del 2011, che per impianti fino a 200 kW riconosce la cumulabilità con altri incentivi pubblici entro la soglia del 40% del costo dell'investimento, nel caso di impianti di potenza elettrica fino a 1 MW una cumulabilità fino al 30% che scende al 20% nel caso di impianti di potenza elettrica fino a 10 MW. Le tariffe non sono compatibili con le detrazioni fiscali.

## Indennizzi per perdita del diritto a una tariffa incentivante

Nei casi in cui il gestore di rete non rispetti i tempi per il completamento della realizzazione della connessione e per la sua attivazione (stabiliti nell'Allegato alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas del 23 luglio 2008, ARG/elt 99/08 (TICA) e successive modifiche e integrazioni), determinando così la perdita del diritto a una tariffa incentivante più favorevole, si applicano le misure di indennizzo previste e disciplinate dalla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (ARG/elt 181/10 e relativo Allegato A, e successive modifiche e integrazioni).

## Impianti con innovazione tecnologica

Per quanto riguarda questa tipologia d'impianti, anche in questo decreto viene rimandata a un successivo decreto ministeriale la definizione delle caratteristiche di innovazione tecnologica e dei requisiti tecnici, nonché delle specifiche tariffe.

4. Finestre temporali per l'iscrizione al Registro grandi impianti			
	Apertura	Chiusura	Condizioni
Anno 2011	20 maggio 2011	30 giugno 2011	
	15 settembre 2011	30 settembre 2011	Nel solo caso in cui non sia raggiunto il limite di costo riportato in tabella 2 relativo all'anno 2011
Primo semestre 2012	1 novembre 2011	30 novembre 2011	
	1 gennaio 2012	28 gennaio 2012	Nel solo caso in cui non sia raggiunto il limite di costo riportato in tabella 2 relativo al primo semestre 2012
Secondo semestre 2012	1 febbraio 2012	28 febbraio 2012	Limite di costo al netto di eventuali riduzioni dovute al superamento dello stesso per l'anno 2011
	1 maggio 2012	31 maggio 2012	Nel solo caso in cui non sia raggiunto il limite di costo riportato in tabella 2 relativo al secondo semestre 2012, al netto di eventuali riduzioni dovute al superamento del limite di costo per l'anno 2011

■ Per i terreni agricoli. Entro il 30 giugno 2012 i versamenti, con valori riferiti all'1 luglio 2011

# Rivalutazione e compenso con la precedente

**N**uova rivalutazione dei terreni agricoli e possibilità di compensare l'imposta sostitutiva versata con la rivalutazione precedente: il Consiglio dei ministri il 5 maggio scorso ha approvato un decreto legge (prossima la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) che prevede misure finalizzate allo sviluppo e al rilancio dell'economia contenente, tra le altre, una disposizione che prevede la riapertura dei termini in materia di rideterminazione dei valori di acquisto dei terreni edificabili, con destinazione agricola (articolo 7). Anche se non vengono precisate le aliquote delle imposte sostitutive, si può ritenere che siano invariate (4% per rivalutare i terreni e 2% per le quote) in quanto si tratta di una "riapertura" dei termini della legge 282/2002 (articolo 2 comma 2).



Pertanto, al comma 2 dell'articolo 2 del decreto legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito dalla legge 21 febbraio 2001, n. 27, a seguito della modifica contenuta nel nuovo decreto legge è così riportato: "Le disposizioni degli articoli 5 e 7 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successive modificazioni, si applicano anche per la rideterminazione dei valori di ac-

quisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni edificabili e con destinazione agricola posseduti alla data del 1° luglio 2011. Le imposte sostitutive possono essere rateizzate fino ad un massimo di tre rate annuali di pari importo, a decorrere dalla data del 30 giugno 2012; sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3 per cento

annuo, da versarsi contestualmente. La redazione e il giuramento della perizia devono essere effettuati entro la predetta data del 30 giugno 2012".

## Rivalutazione: da parte di chi e che cosa riguarda

Le persone fisiche, le società semplici e gli enti non commerciali possono provvedere a far rivalutare terreni e quote societarie (società non quotate)

## Con il decreto legge "Sviluppo e rilancio dell'economia" riaperti i termini per l'affrancamento dei maggiori valori di terreni e quote societarie

posseduti alla data dell'1 luglio 2011. Entro il 30 giugno 2012 occorre:

- provvedere alla redazione e asseverazione della perizia
- effettuare il versamento dell'imposta sostitutiva

## Perizia: i terreni

Redazione e asseverazione riguardanti i terreni vanno affidate a professionisti: agronomi, ingegneri, architetti,

geometri, periti agrari, agrotecnici o periti industriali edili. La rivalutazione dei terreni riguarda sia quelli propriamente agricoli, sia quelli edificabili: nel primo caso la plusvalenza è tassabile solo se sono rivenduti entro i 5 anni; nel secondo la rivalutazione si ritiene conveniente, perché è possibile considerare le variazioni urbanistiche avvenute fino all'1 luglio 2011. La perizia per i terreni deve essere redatta e asseverata prima della vendita: il valore della perizia infatti costituisce il valore normale minimo di riferimento per le imposte (dirette, di registro, catastali e ipotecarie).

## Perizia: le quote societarie.

Nel caso delle partecipazioni societarie, la redazione della perizia va invece affidata a dottori e ragionieri commercialisti e revisori contabili. Può essere redatta anche dopo la cessione delle quote societarie (attenzione: questo vale solo per le società, non per i terreni, come abbiamo appena sottolineato).

La spesa per la perizia giurata, essendo un costo che si va ad aggiungere al valore affrancato del terreno e delle quote, si può fare valere in sede di vendita successiva.

■ Aree agricole: secondo la Corte Costituzionale il criterio del valore medio non può variare con la natura del bene

# Indennità di esproprio incostituzionali

**C**on sentenza n. 181 del 7/6/2011 La Corte Costituzionale è intervenuta sulla materia dell'espropriazione di aree agricole, dichiarando la incostituzionalità delle norme che disciplinano il criterio di calcolo dell'indennizzo ancorato al valore agricolo medio (Vam). La Corte ha rilevato che i principi espressi dalla giurisprudenza sia nazionale che europea, per cui il punto di riferimento per determinare l'indennità di espropriazione deve essere il valore di mercato (o venale) del bene, non possono variare secondo la natura del bene da espropriare (edificatorio o non edificatorio).

Pertanto la Corte ha osservato che il valore tabellare (conseguente al criterio del valore agricolo medio contemplato dalle norme censurate) "così calcolato prescinde dall'area oggetto del procedimento espropriativo, ignorando ogni dato valutativo inerente ai requisiti specifici del bene. Restano così trascurate le caratteristiche di posizione del suolo, il valore intrinseco del terreno (che non si limita alle colture in esso praticate, ma consegue anche alla presenza di elementi come l'acqua, l'energia elettrica, l'esposizione), la maggiore o minore perizia nella conduzione del fondo e

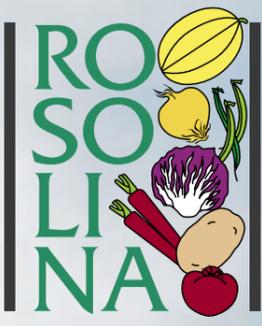
## Per la Corte vanno considerati anche la posizione del suolo, il valore intrinseco del terreno e la perizia nella conduzione

quant'altro può incidere sul valore venale di esso. Il criterio, dunque, ha un carattere inevitabilmente astratto che elude il "ragionevole legame" con

il valore di mercato, "prescritto dalla giurisprudenza della Corte di Strasburgo e coerente, del resto, con il serio ristoro richiesto dalla giurisprudenza consolidata di questa Corte".

Da segnalare che le norme dichiarate incostituzionali attualmente in vigore per gli espropri iniziati successivamente al 2003, sono contenute nel DPR n. 327/2001 (articolo 40 commi 2 e 3), recante il (censurato) criterio del valore agricolo medio previsto dalla legge per indennizzare i proprietari delle aree espropriate e "non effettivamente coltivate".

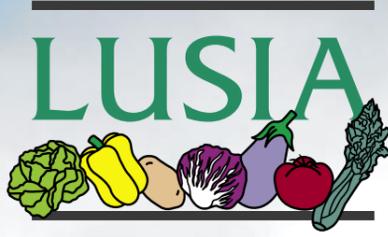
La Corte Costituzionale invece evidenzia espressamente che la declaratoria di incostituzionalità non si estende al comma 1 dell'art. 40, che concerne l'esproprio di un'area non edificabile ma coltivata e che stabilisce che l'indennità è determinata in base al criterio del valore agricolo, tenuto conto delle colture effettivamente praticate sul fondo e del valore dei manufatti realizzati, anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola. A parere della Corte questi ultimi parametri consentono una interpretazione della norma "costituzionalmente orientata", demandata al giudice ordinario.



**MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA**  
Via Po di Brondolo, 43  
45010 Rosolina (RO)  
Tel. 0426/664029  
Fax 0426/664037  
E-mail: info@mercatorosolina.it  
Internet: www.mercatorosolina.it

## AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo  
Tel. 0425/426530



**MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA**  
Via Provvidenza 25  
45020 LUSIA (RO)  
Tel. 0425/607024  
Fax 0425/607024  
E-mail: info@mercatorolusia.it  
Internet: www.mercatorolusia.it



*Dai nostri mercati  
qualità e freschezza*



Camera di Commercio  
Rovigo

■ L'azienda agrituristica "Valgrande" unica partecipante polesana all'iniziativa comunitaria

# Programma "Frutta nelle scuole"

Con la recente conclusione dell'anno scolastico si è conclusa anche la seconda edizione del programma "Frutta nelle scuole", l'iniziativa europea che in Italia ha coinvolto più di 8 mila istituti primari, per un totale di un milione e 340 mila alunni (100mila dei quali in Veneto, con la consegna di oltre 3 milioni e 200 mila confezioni di frutta).

L'azienda agrituristica "Valgrande" a Bagnolo di Po, dei nostri associati Monica Bimbatti e Alberto Faccioli, ha aderito con entusiasmo al progetto, unica azienda in Polesine.

"Il fenomeno dell'obesità ha raggiunto proporzioni preoccupanti anche in Europa, dove i giovani sono i soggetti più a rischio" spiega Faccioli. "Per questo 53 paesi europei hanno firmato la Carta europea per contrastare l'obesità: oltre a stabilire i principali obiettivi per affrontare l'emergenza, la Carta richiama l'attenzione dei Paesi sulla necessità di attivare precise azioni intersettoriali, concentrate sui giovani per incoraggiare sane abitudini alimentari".

Incentivare il consumo di frutta tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età; sviluppare una capacità di scelta di

## La stagionalità e l'importanza di una sana alimentazione spiegate a oltre 350 bambini

consumo consapevole; promuovere una maggiore conoscenza delle produzioni ortofrutticole nazionali; sensibilizzare gli insegnanti e i genitori sull'importanza di una sana alimentazione fin dalla prima età: "Considerati gli obiettivi del progetto "Frutta nelle scuole" - aggiunge Monica Bimbatti - abbiamo messo molto volentieri a disposizione le nostre capacità e la nostra esperienza".

Durante la visita in fattoria gli alunni e gli insegnanti hanno potuto capire



come e dove sono prodotte frutta e verdura, comprendere il concetto di stagionalità e di "prodotto fresco". Bimbatti sottolinea inoltre: "Importante è stato l'allestimento di un laboratorio del gusto in forma di gioco della mosca cieca basato sull'uso dei sensi, poco allenati nei nostri bambini, e apprezzata la merenda a base di

fragole fresche, frullato di frutta e crostate con confettura". L'attività di Valgrande non si è esaurita in azienda ma è continuata anche in pullman, con spiegazioni e attività di osservazione del paesaggio durante i viaggi di trasferimento verso le scuole.

"Solo a Valgrande questo progetto ha determinato una presenza di oltre 350 bambini - conclude Alberto Faccioli - provenienti dalle scuole primarie di Trecenta, di Rovigo (Miani), di San Bellino (Giovanni Pascoli), di Badia Polesine (Sandro Pertini) e di Fiesse Umbertiano (Guglielmo Marconi).

"Questo progetto sottolinea il valore sociale della fattoria didattica, luogo ideale per sviluppare tematiche di grande attualità come l'educazione alimentare. "Grande è stato perciò il nostro impegno - concludono i titolari dell'azienda Valgrande - ma confortato dall'apprezzamento delle insegnanti e grande è stata la soddisfazione per Valgrande per essere stato l'unico operatore in provincia".

## Un programma che coinvolge aziende agricole e fattorie didattiche

Il programma comunitario "Frutta nelle scuole", introdotto dal regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, è finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari.

### Il Bando

È sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'invito a presentare offerte per la distribuzione, nell'ambito del programma Frutta nelle scuole, di prodotti ortofrutticoli agli allievi degli istituti scolastici di primo grado per l'anno scolastico 2011/2012, ai sensi del Regolamento (CE) del Consiglio n.1234 del 22 ottobre 2007, del Regolamento (CE) della Commissione n. 288 del 7 aprile 2009 e del Regolamento (UE) della Commissione n. 34 del 18 gennaio 2011 ([www.fruttanellescuole.gov.it](http://www.fruttanellescuole.gov.it)).

### Obiettivi

- Incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età.
- Realizzare un più stretto rapporto tra il produttore-fornitore e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra chi produce e chi consuma.
- Offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e verificare concretamente prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole; le informazioni ai bambini saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento (esempio: laboratori sensoriali).

### Strumenti

- Distribuzione di prodotti ortofrutticoli (finanziati interamente con aiuto comunitario e nazionale).
- Campagna di informazione sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli, in termini di qualità, aspetti nutrizionali e sanitari, stagionalità, territorialità e rispetto dell'ambiente, rivolto sia ai genitori che ai docenti, al fine di prolungare l'effetto di induzione del consumo (finanziata parzialmente con aiuto comunitario e nazionale).
- Utilizzo di idonee attrezzature, nei limiti indicati dal regolamento comunitario, in grado di supportare la distribuzione, l'utilizzo e la degustazione dei prodotti distribuiti (finanziati parzialmente con aiuto comunitario e nazionale).
- Avviare e consolidare la realizzazione di una Rete - costituita da Mipaaf, Regioni, Province autonome e Istituti scolastici disponibili a partecipare in modo continuativo al Programma - nell'ambito della quale coordinare le azioni coerenti a raggiungere gli obiettivi definiti e recependo misure accompagnatore definite.
- Elaborazione di misure di accompagnamento complementari: visita a fattorie didattiche; creazione di orti scolastici, attività di giardinaggio e/o allestimento di laboratori sensoriali; distribuzione di materiale informativo agli insegnanti; moduli formativi per insegnanti e docenti; incentivi e ricompense di natura ludica per sostenere l'approccio al consumo della frutta e delle verdure; giornate a tema o attività didattiche accompagnate da attività pratiche e dimostrative; sistema di promozione interattivo multilingua per la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici.

L'informazione e la comunicazione del Programma Frutta nelle scuole sono realizzate, a cura del Mipaaf, mediante la combinazione di più strumenti: un manifesto, un logo, un sito web e altre iniziative di tipo mediatico (lettera ai genitori, pubblicità su alcuni siti Internet di rilevanza nazionale e su alcune testate giornalistiche, pubblicità televisiva e radiofonica; materiale informativo specifico e adatto per i bambini che sono i destinatari elettivi).

Nella scelta dei prodotti frutticoli si privilegiano prodotti di qualità certificati (Dop, Igp, biologici) o prodotti ottenuti con metodi di produzione integrata certificata per i quali va comprovata l'origine di prodotto comunitario al 100%.

Nella scelta del prodotto si deve tener conto del carattere di stagionalità. La distribuzione del prodotto non deve avvenire in associazione all'erogazione dei pasti scolastici, in quanto deve costituire un momento di "formazione e informazione" autonomo. Inoltre, va effettuata con l'assistenza dello stesso produttore. Ogni bambino dovrà mangiare prodotti ortofrutticoli almeno 20 volte durante il Programma (almeno quattro specie di frutto-ortaggio differenti) sui quali dovrà essere stato adeguatamente informato.

Nella realizzazione del Programma sono previste alcune misure di accompagnamento: visita a fattorie didattiche; creazione di orti scolastici, attività di giardinaggio o allestimento di laboratori sensoriali; distribuzione di materiale informativo agli insegnanti; moduli formativi per insegnanti e docenti; incentivi e ricompense di natura ludica per sostenere l'approccio al consumo della frutta e delle verdure; giornate a tema o attività didattiche accompagnate da attività pratiche e dimostrative; sistema di promozione interattivo multilingua per la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici.

■ Fattorie didattiche. Concluso il corso base per operatori

## Ottanta ore di lezioni e visite



Roberta Orlunghi (responsabile Fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo) e alcuni dei partecipanti al corso: Luciana Canato, Maurizio Brogiato, Elena Bertin, Luigina Lionello, Giovanna Gioli, Luigia Artigiani e Vania Ghinatti

Si è concluso mercoledì 15 giugno con la consegna degli attestati di partecipazione il corso base di 80 ore per Operatore di fattoria didattica realizzato da Confagricoltura con Erapra Veneto (ente di formazione dell'organizzazione), presso la propria sede di Rovigo. Il corso consente l'iscrizione all'Elenco regionale delle fattorie didattiche al quale possono accedere aziende che rispettano un preciso disciplinare.

Dodici i partecipanti (imprenditori agricoli e coadiuvanti di aziende agricole polesane): Carlo Andreella, Luigia Artigiani, Elena Bertin, Maurizio Brogiato, Luciana Canato, Tommaso Fracaso, Giovanna Gioli, Vania Ghinatti, Luigina Lionello, Maria Cristina Marchiani, Valentina Vignaga, Fabiola Zanella.

Le lezioni, iniziate il 21 marzo scorso, sono state tenute da docenti scelti per le particolari competenze ed esperienza: tra gli altri, anche tre funzionari della

## Consegnato l'attestato a dodici partecipanti

Regione Veneto, come Elena Schiavon, responsabile del "progetto Fattorie didattiche", che ha illustrato nel dettaglio il quadro normativo e i requisiti indispensabili per le aziende al fine di ottenere l'iscrizione all'Elenco regionale, a garanzia dell'alto livello di qualità sotto tutti i profili, dalla didattica alla sicurezza; Laura Nardini, responsabile del "progetto Nidi in famiglia", si è soffermata su alcune attività di servizio sociale realizzabili nelle fattorie didattiche (micro-nidi, nidi in famiglia, attività di doposcuola); e Jacopo Testoni, della Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura, che ha trattato il tema delle fattorie sociali e le opportunità di finanziamento previste nel Piano di sviluppo rurale e nei Piani di sviluppo locale gestiti dai Gal.

Oltre alle lezioni in aula, i partecipanti hanno potuto visitare le fattorie di alcuni imprenditori che già da anni hanno introdotto questa specifica attività "connessa" accanto a quelle principali di coltivazione della terra e di allevamento del bestiame, confrontandosi e valutando con essi le opportunità da evidenziare nelle rispettive aziende.

I nuovi "operatori di fattorie didattiche" che lo decideranno potranno quindi avviare gli incontri con le scuole, predisporre laboratori e percorsi sui temi dell'educazione alimentare e ambientale, visite in campagna, attività culturali e di animazione e tutte quelle iniziative che hanno caratterizzato in maniera eccellente - fin dai primi anni 2000 - il modus operandi delle diciotto fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo, quindici delle quali riunite nella rete "Bambini in fattoria", un'associazione ormai radicata nel Polesine e nota agli istituti scolastici e agli insegnanti per professionalità, passione e serietà.

Tra i corsi di Confagricoltura anche quelli per ottemperare al decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza

# Dalle agroenergie all'agriturismo

In collaborazione con il proprio ente di formazione regionale Erapra, Confagricoltura Rovigo organizza per il prossimo autunno una serie di corsi su temi che spaziano dalla sicurezza in azienda all'informatica, dal primo insediamento alle lingue. Inoltre, nell'ambito del programma formativo dei due Gruppi di azione polesani (Gal Delta Po e Gal Adige), sono previsti corsi di aggiornamento per: operatori di fattorie didattiche; comunicazione, promozione e accoglienza; qualità; informatica per microimprese; energie rinnovabili e biomasse. Per partecipare ai corsi dei Gal Delta Po e Gal Adige occorre essere residenti nei relativi comuni di competenza (indicati nella tabella pubblicata nella pagina a fianco).

## Sicurezza: obbligatoria per tutti

Ricordiamo agli associati che i corsi di formazione nel settore della sicurezza sono stati resi obbligatori (decreto legislativo 81/2008), e sono di quattro tipi:

- formazione RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione): corso riservato ai titolari o legali rappresentanti dell'azienda agricola, con 40 ore di lezione (comprese le nozioni di antincendio e primo soccorso)
- formazione RLS (Responsabile dei lavoratori per la sicurezza) per dipendenti, coadiuvanti o soci non legali rappresentanti, con 32 ore di lezione
- formazione addetti antincendio e primo soccorso per dipendenti, coadiuvanti, soci non legali rappresentanti (25 ore)



- formazione lavoratori autonomi: anche per gli agricoltori che conducono autonomamente (ossia coltivandola personalmente) la propria azienda il decreto prevede l'obbligo di formazione, con nozioni di sicurezza generale: il corso si compone di 8 ore.
- Aggiornamento: obbligatorio anch'esso**  
Gli agricoltori che hanno già frequen-

## Un corso per fare la birra

Ha riscosso interesse e partecipazione il primo corso di alta formazione per "imprenditore della birra" organizzato da Erapra del Veneto, ente di formazione di Confagricoltura, a Mestre nella sede di Confagricoltura Veneto, con docenti di comprovata preparazione, esperti nella realizzazione e gestione di micro birrifici aziendali. Questi gli argomenti affrontati: materie prime e tecnologia di produzione, il microbirrificio, aspetti economici e finanziari, dimostrazione pratica con produzione di una "cotta" di birra presso un impianto di produzione, aspetti pratici gestionali nella produzione della birra, adempimenti normativi e aspetti impiantistici.

Il corso si è articolato in quattro incontri pomeridiani di quattro ore.

Per informazioni sui prossimi corsi in merito: telefono 041 987400, fax 041 989034, e-mail fedvenet@confagricoltura.it

## Lutti

**Guglielmo Rizzato**, nostro socio di Guarda Veneta, è mancato il 15 maggio 2011 all'età di 77 anni. Lascia la moglie Florida Marzolla e la figlia Renza.

**Lina Giuseppina Chiergato**, nostra associata di Lama Polesina, si è spenta il 20 maggio all'età di 88 anni. Lascia il fratello Giancarlo, le cognate Clotilde e Dina, i nipoti.

**William Maccari**, nostro associato di Fiesse residente a Padova, è mancato il 20 giugno all'età di 88 anni. Lascia i figli Tommaso (nostro socio) e Massimo.

tato corsi di formazione come RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione) nell'autunno 2008 e i Responsabili dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che hanno frequentato corsi nel 2009/10 devono fare un corso di aggiornamento obbligatorio: per gli RSPP è di 16 ore, per gli RLS è di 4 ore. Gli interessati riceveranno direttamente da Confagricoltura la lettera di invito alla partecipazione al corso.

## Il documento di valutazione dei rischi

Le società di persone e le aziende con dipendenti (sia fissi che stagionali) sono inoltre tenute a redigere obbligatoriamente il DVR (Documento di valutazione dei rischi) per la valutazione degli ambienti di lavoro, delle macchine e attrezzature, del rischio chimico, del rumore e delle vibrazioni delle macchine. In caso di controllo, lo Spisal ne chiede visione. Per ogni informazione: Michele Cichella, telefono 0425/204427.

# Kubota

Una gamma completa da 65 a 130 hp per svolgere al meglio ogni tipo di lavoro

# SERIE M

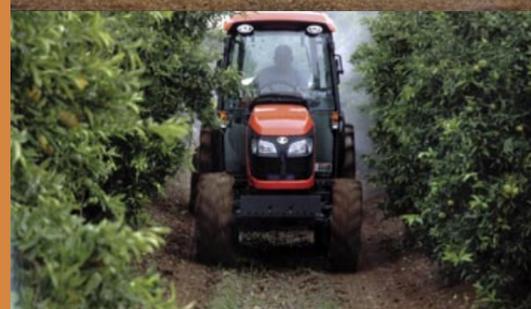
# I PERCHÈ DI UNA SCELTA

**GARANZIA 3 ANNI!!!**

- perché kubota progetta e costruisce tutto! (motori-telai-trasmissioni-ponti ant. e post.) con altissima qualità giapponese
- perché la manutenzione è semplificata
- perché offre ai propri clienti una **GARANZIA DI 3 ANNI**
- perché kubota nel 2010 ha prodotto 240.000 macchine (1° costruttore al mondo tra i 12 ed i 130hp) con un utile netto di oltre 500 milioni di euro
- perché il raggio di sterzata è fantastico!! (3,8 mt)
- perché cerca sempre il miglior rapporto peso/potenza (ogni 10 hp cambia la trasmissione)
- perché i motori kubota consumano pochissimo e sono silenziosissimi
- perché i trattori kubota sono full-optional di serie: (inversore idraulico-frizione a bagno d'olio-cabina con aria condizionata e poltroncina pneumatica ecc.)



**QUALITÀ ASSOLUTA  
MADE IN JAPAN!!!**



Agrimacchine Polesana s.a.s.  
**BRAGA UGO & C.**

Ugo 348 7314735  
Fabrizio 348 0412424 (VR)  
Andrea 345 0629364 (PD)  
Mario 328 7608305 (RO)

BOSARO (RO) - Via 1° Maggio, 231  
Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187

Sito: [www.agrimacchinepolesana.it](http://www.agrimacchinepolesana.it) - E-mail: [agrimacchine@libero.it](mailto:agrimacchine@libero.it)

La scheda da compilare per poter partecipare ai corsi di Confagricoltura, dall'autunno alla primavera

# Tutta la formazione 2011-2012

## Scheda di iscrizione

### Ragione sociale dell'impresa

Indirizzo (via, piazza...) ..... N. civico ..... CAP ..... Comune ..... Provincia .....  
 Telefono ..... Fax ..... E.mail .....

Codice fiscale ..... Partita Iva .....

### Partecipante al corso

Codice fiscale ..... Luogo di nascita ..... Data di nascita .....  
 Indirizzo (via, piazza...) ..... N. civico ..... CAP ..... Comune ..... Provincia .....  
 Telefono ..... Fax ..... E.mail .....

### Primo insediamento giovani

Primo insediamento giovani sotto i 40 anni      150 ore      Corso abilitante, obbligatorio per legge      • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**

### Sicurezza sul lavoro

Responsabile servizio prevenzione e protezione, con modulo antincendio e primo soccorso      40 ore      Obbligatorio per legge per il titolare o legale rappresentante dell'azienda      • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**  
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per dipendenti, coadiuvanti o soci non legali rappresentanti      32 ore      Obbligatorio per legge per le aziende con dipendenti e per tutte le società semplici anche senza dipendenti      • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**  
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**

Addetti antincendio e primo soccorso per dipendenti, coadiuvanti, soci non legali rappresentanti      25 ore      Obbligatorio per legge      • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**  
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**

Sicurezza lavoratori autonomi      8 ore      Obbligatorio per legge per tutti i titolari di impresa individuale      • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**  
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**  
 • **Lendinara ottobre-dicembre 2011**

### Igiene e vendita diretta prodotti

HACCP e vendita diretta prodotti      32 ore      Obbligatorio per legge      • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**

### Igiene e vendita diretta prodotti

Qualità e certificazione in agricoltura      26 ore      • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

### Agriturismo, comunicazione, lingua inglese

Aggiornamento operatori fattorie polifunzionali (agriturismi)      32 ore      • **Fiesso Umb. ottobre 2011-aprile 2012**  
 • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Commercializzazione estera (lingua inglese)      36 ore      • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**  
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**

Comunicazione e promozione (lingua inglese)      32 ore      • **Fiesso Umb. ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Comunicazione e accoglienza (lingua inglese)      32 ore      • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Comunicazione e accoglienza (lingua inglese)      32 ore      • **Rovigo ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Adige

### Informatica e gestione aziendale

Moderna gestione aziendale (informatica - base)      32 ore      • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**

Moderna gestione aziendale (informatica - avanzato)      32 ore      • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**

Tecnologie dell'informazione per microimprese (Informatica)      32 ore      • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Tecnologie dell'informazione per microimprese (Informatica)      32 ore      • **Rovigo ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Adige

Tecnologie dell'informazione e comunicazione      32 ore      • **Lendinara ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Adige

### Agroenergie

Energie rinnovabili e biomasse      26 ore      • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Energie rinnovabili e biomasse      26 ore      • **Rovigo ottobre 2011-aprile 2012**      I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Adige

**Il GAL Adige** comprende i comuni di: Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusina, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

**Il GAL Delta del Po** comprende i comuni di: Adria, Ariano nel Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmasa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villanova Marchesana.

Satsang: purificazione e meditazione nel verde della pianura polesana

# In campagna per ritrovare l'armonia

I soffici prati e gli alberi ombrosi che circondano l'azienda agricola e fattoria didattica "Le Barbarighe" del nostro associato Leonardo Gagliardo a San Martino di Venezze hanno fatto

da cornice naturale a un particolare evento organizzato dall'Associazione Sattvika, gruppo operante nelle discipline olistiche e bionaturali a Rovigo. Nel verde della campagna polesana si

**Incontro con le discipline olistiche nell'azienda "Le Barbarighe", a San Martino di Venezze**

è infatti svolto un "Satsang", termine che in sanscrito significa "la compagnia dei buoni" e indica un incontro fra persone accomunate dagli stessi interessi spirituali.

Con questo incontro tra i soci Sattvika (che praticano normalmente Yoga, Rio Abierto, Reiki e Pilates) e i numerosi ospiti che hanno partecipato incuriositi e attenti, la giornata si è articolata attraverso un'immersione totale nelle diverse discipline



olistiche: fuori dalle abituali palestre, avvolti dall'energia pura della campagna che in primavera si risveglia, tutti hanno potuto praticare, meditare, sottoporsi a brevi trattamenti di reiki e di riflessologia plantare, prendere contatto con l'ayurveda, le costellazioni familiari, imparare le tecniche di pulizia delle narici, Jala Neti, fon-

damentali per una corretta pratica di yoga, ma anche per una corretta respirazione.

L'ambientazione suggestiva nell'azienda agricola "Le Barbarighe" e la cordialità e disponibilità della famiglia Gagliardo hanno contribuito alla perfetta riuscita del Satsang.



Collaborazione tra Veneto Agricoltura, Centro italiano riqualificazione fluviale e Unione Veneta Bonifiche

# Un manuale di gestione dei corsi d'acqua

Soluzioni progettuali utili alla gestione del rischio idraulico e alla gestione ambientale: la necessità di tutelare e provvedere alla difesa del territorio sono le motivazioni che hanno portato Regione e Veneto Agricoltura, in collaborazione con il Centro italiano riqualificazione fluviale e Unione Veneta Bonifiche - che si occupa di gestione del rischio idraulico, controllo del dissesto spondale, qualità dell'acqua, gestione della vegetazione acquatica e ripariale - a pubblicare il "Manuale per la gestione ambien-

tale dei corsi d'acqua a supporto dei consorzi di bonifica". Centocinquanta pagine a colori arricchite da foto e schemi tecnico-illustrativi, che si rivelano uno strumento indispensabile per tutti coloro che si occupano di queste tematiche, a cominciare dai consorzi di bonifica veneti, affinché possano trarne beneficio insediamenti urbani e produttivi.

Alluvioni, scarsa qualità dell'acqua, ambienti di paesaggio modificati e degradati, costi di manutenzione della rete idrica sempre più elevati. Contesti e

scenari, che con frequenza sempre maggiore, il nostro territorio si trova a dover affrontare. Il volume permette infatti di apprendere e applicare le principali tecniche della riqualificazione ambientale (o gestione ambientale), intesa come quell'insieme di interventi volti a garantire un miglioramento, anche strutturale, della rete idrica veneta.

Il manuale è consultabile e scaricabile dal sito di Veneto Agricoltura al link: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3394>

## Anga. Borsa di studio 2011

Anche quest'anno l'Anga di Rovigo ha fornito il proprio contributo per premiare l'impegno e i risultati conseguiti dagli allievi dell'Istituto Bellini di Trecenta. Il vicepresidente dell'Associazione giovani agricoltori di Confagricoltura, Piergiorgio Ruzzon, ha consegnato una borsa di studio di 200 euro allo studente del quarto anno Davide Soragni. La cerimonia di premiazione dei numerosi allievi meritevoli si è svolta il 9 giugno nel salone d'onore di Palazzo Pepoli. Ruzzon ha inoltre distribuito ad altri 15 ragazzi copia del libro "Ogm tra leggende e realtà" di Dario Bressanini.

Messaggio promozionale



**Istituto Tecnico Agrario  
"Ottavio Munerati"**



**Istituto Tecnico per Geometri  
"Amos Bernini"**

## Il Comitato Tecnico Scientifico quale strumento di incontro tra la scuola ed il mondo del lavoro

Qual è lo scenario di riferimento per i ragazzi in cerca di una prima collocazione nel mondo del lavoro? E quali possono essere le scelte del sistema scolastico, nel quadro della Riforma delle Scuole Secondarie Superiori?

La riforma della scuola, anche nella nostra Regione, si sta realizzando nella logica di garantire un servizio il più possibile rispondente ai bisogni delle istituzioni scolastiche stesse, degli studenti e delle loro famiglie, senza trascurare le esigenze del territorio.

Fondamentale, a tal fine, rafforzare la progettualità tra scuola e sistema delle imprese con il duplice intendo di diffondere tra gli studenti la conoscenza del mondo dell'impresa e del lavoro e consolidare il rapporto con la scuola da parte degli imprenditori per renderla più aperta alla realtà e alle esigenze del territorio.

Il mondo della Scuola e quello dell'Impresa devono dialogare e collaborare per dare ai giovani nuove energie e competenze per essere in grado di affrontare realtà molteplici ed in continua evoluzione.

Con questa consapevolezza il Collegio dei Docenti dell'Istituto Ita Munerati dell'Istituto ITG Bernini, (con delibera del 16/06/2009), ha aderito al piano di innovazione dell'Istruzione Tecnica ed ha individuato nell'istituzione del **Comitato Tecnico-Scientifico Paritetico Scuola - Lavoro**, lo strumento per stabilire un rapporto organico fra il momento specificamente didattico-educativo dell'attività scolastica e il mondo del lavoro.

Il Comitato Tecnico Scientifico si pone come uno strumento di collaborazione che dovrà garantire l'integrazione e aiutare a comprendere le culture, le esigenze e le priorità del territorio, sviluppando un linguaggio comune e coinvolgendo tutti i soggetti che ne fanno parte. In particolare il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), nell'ambito della **AUTONOMIA e FLESSIBILITÀ** che caratterizza la riforma, avrà le finalità di individuare gli strumenti ed i contenuti per la costruzione di un'offerta formativa in linea con gli obiettivi di **COMPETENZA** individuati nei profili di uscita dai percorsi didattici.